

Cent. 30 Italia e Colonie: ANNO L. 75, SEMESTRE L. 38, - TRIMESTRE L. 20,- Estero: ANNO L. 160, - SEMESTRE L. 81, - TRIMESTRE L. 42,- Per i paesi della Convenzione di Madrid un solo prezzo che per l'intero attraverso gli uffici postali

MERCOLEDI' 5 APRILE 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSEZIONI (per min di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Atti L. 5 - Necrologici L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare ogni inserzione che a suo giudizio giudicasse ritenere di non potere pubblicare. - Rivolgarsi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665.

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri

Le modalità per la concessione dei miglioramenti ai pensionati - Piani regolatori - Finanziamenti di opere di bonifica - Il trattamento agli infortunati sul lavoro

ROMA, 4 sera. Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Vidoni, sotto la presidenza del Duce, presenti tutti i ministri: segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Miglioramenti ai pensionati
Il Consiglio, con riferimento ai miglioramenti per i pensionati di guerra in massima nell'adunanza del 15 marzo u. s., ha definito le modalità per la concessione dei miglioramenti stessi. Tenuto conto che sulle pensioni conferite fino al 30 giugno 1929 VII non hanno influito i miglioramenti di stipendio apportati dalla legge 27 giugno 1929 VII N. 1047, tutte le pensioni ordinarie relative a cessazioni dal servizio verificate anteriormente al primo luglio 1929 VII vengono aumentate in ragione dell'8 per cento. Per le pensioni ordinarie conferite in seguito a cessazioni dal servizio avvenute posteriormente al 30 giugno 1929 VII e fino a tutto maggio 1933 XI, la maggiorazione sarà applicata in misura graduata, crescenti, in rapporto alla efficacia, progressivamente crescente, che hanno avuto sulle liquidazioni dei trattamenti di quiescenza, i più elevati stipendi stabiliti con la predetta legge N. 1047, stipendi che, ai fini di pensione, vennero considerati nel loro importo integrale, prescindendo cioè dalla riduzione del 12 per cento, decisa a partire dal 1.° dicembre 1930 IX.

Per le cessazioni dal servizio avvenute posteriormente al periodo suindicato, i trattamenti di riposo, se liquidati in base a media triennale nella quale siano stati compresi stipendi su cui abbia inciso la riduzione disposta nell'aprile 1934 XII, saranno riliquidati, su domanda degli interessati, per essere maggiorati in rapporto alla riduzione entro il limite massimo del 6 per cento, i trattamenti di quiescenza determinati sulla media triennale, formata da stipendi sui quali ebbe ad influire la accennata accurtazione, entro il limite massimo del 6 per cento. I trattamenti di quiescenza determinati sulla media triennale formata da stipendi di cui ebbe ad influire la accennata accurtazione dell'aprile 1934 XII, non potranno fruire di alcun aumento, perché, altrimenti, verrebbero a superare le pensioni da liquidarsi dopo il 1.° aprile 1933 XVII, data di decorrenza dei nuovi aumenti di stipendio. Il beneficio medio per le suddette maggiorazioni è valutabile a circa il 6 per cento, mentre l'aumentato del 6 per cento, anche le pensioni liquidate con le norme del cessato regime austro-ungarico, comprese quelle liquidate o maggiorate dall'Ex Stato libero di Fiume.

La "Giornata delle due Croci"
Successivamente il Consiglio dei Ministri ha approvato, oltre ad altri di ordinaria amministrazione, i seguenti provvedimenti.

ESTERI — Sulla proposta del Ministro degli Affari esteri, sono stati approvati alcuni provvedimenti riguardanti accordi di carattere commerciale con la Gran Bretagna e con l'Inghilterra, e l'accordo internazionale stipulato in Bucarest per l'adesione dell'Italia e della Germania a quello di Sinaia del 1938 XVI, relativo all'esercizio dei poteri della commissione europea del Danubio.

INTERNO — Su proposta del Duce del Fascismo, ministro dell'Interno: Uno schema di disegno di legge recante norme per disciplinare in modo permanente la "Giornata delle due Croci", e la vendita del bollo chiodellatore. Collo stesso provvedimento si stabilisce che una parte del provento netto di tali iniziative è devoluta a favore dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale per l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi dei dattili.

Uno schema di R. Decreto con cui, in relazione all'articolo 9 della legge 11 aprile 1938 XVI, N. 612, si stabiliscono le norme per l'ordinamento dell'Ente nazionale fascista per la protezione degli animali, affinché la legge anzidetta possa avere pratica attuazione.

Uno schema di R. Decreto con cui, in relazione al R. D. L. 16 dicembre 1938 XVII, N. 1949, sulla disciplina del mestiere di collocatore di pubblicazioni e delle attività similari, sono specificate le attività sottoposte all'obbligo della licenza di polizia prevista dalla legge e sono stabilite le modalità per il rilascio della licenza stessa.

Per la zona industriale di Venezia
FINANZE — Su proposta del Ministro per le Finanze: Uno schema di D. L. concernente la proroga delle agevolazioni tributarie a favore della zona industriale di Venezia in regione Marghera. Il provvedimento ha lo scopo

di agevolare l'ulteriore sviluppo di detta zona, prorogando il termine per la concessione dei benefici fiscali dal 31 dicembre 1938 XVII al 31 dicembre 1943 XXII a favore dei nuovi impianti da attivarsi dopo il 31 dicembre 1938 XVII e che siano tecnicamente complementari di quelli già ammessi ai benefici tributari.

Un disegno di legge concernente la partecipazione azionaria del R. Demanio per la gestione della S. A. Cincittà. L'attuale attrezzatura della produzione cinematografica è stata finora lasciata all'iniziativa privata che ha creato in Roma il magnifico cinema conosciuto sotto il nome Cincittà. La partecipazione dello Stato assicura un più efficace e diretto controllo su tale importante organismo della produzione cinematografica italiana.

LAVORI PUBBLICI — Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici: Vari disegni di legge relativi ai piani regolatori della città di Genova, La Spezia, Mantova, Teramo, Napoli e Catanzaro, nonché riguardanti opere pubbliche nei Comuni di Venezia, Cremona, Guidonia e Cosenza ed opere di carattere ferroviario.

Provvedimenti per la bonifica e l'irrigazione
AGRICOLTURA E FORESTE — Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste: Un disegno di legge contenente provvedimenti finanziari per la bonifica e per l'irrigazione.

Ai fini di dare un più deciso avvio all'attività bonificatrice, e per concorrere efficacemente alla soluzione del problema dell'agricoltura, vengono integrate le disposizioni del R. D. L. 13 gennaio 1938 XVI, autorizzando da una parte la nuova spesa di un miliardo da destinare allo sviluppo delle opere di irrigazione e concentrando, dall'altra, le assegnazioni già concesse in un più breve periodo di tempo allo scopo di dare più rapido sviluppo a quelle opere, la cui esecuzione è richiesta da importanti ragioni di ordine economico e sociale. Viene inoltre data facoltà al Ministero dell'Agricoltura di concedere all'Ente ferrarese di colonizzazione un contributo straordinario allo scopo di agevolare la colonizzazione del comprensorio di bonifica della Nera.

Uno schema di disegno di legge che modifica il R. D. L. 5 settembre 1938 XVI, N. 1549, recante provvedimenti per incoraggiare la diffusione della trebbiatura a macchina.

Il T. U. per la caccia
Uno schema di R. D. L. che approva il Testo Unico delle leggi e dei decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, in sostituzione dell'attuale Testo Unico 15 gennaio 1931, IX, N. 117.

Tra le innovazioni di maggiore rilievo è compresa quella che abolisce le zone faunistiche rimanendo soltanto individuata la zona delle Alpi, in vista della speciale fauna che ivi occorre proteggere. Nel rimanente territorio del Regno la selvaggina stanziale troverà più adatte condizioni di vita e di incremento non solo nelle bandite e nelle riserve, il cui funzionamento viene meglio regolato, ma particolarmente nelle zone di ripopolamento e cattura che costituiscono le attuali "zone ventiquattro", migliorando il rendimento. Per la licenza di caccia, a parte il consolidamento in massima delle riduzioni di licenze, vengono accordate, e che permettono una più larga partecipazione dei cittadini a questo sacro esercizio sportivo, vengono adottate notevoli facilitazioni per il rilascio ed il rinnovo.

Circa il calendario venatorio la nuova legge dà al Ministro facoltà più estese che gli consentano di andare incontro, specie per la selvaggina di passo, alle esigenze che vengono via via manifestandosi. La organizzazione dei cacciatori è affidata alla Federazione italiana mandata alla Federazione italiana della caccia, potrà avere il massimo impulso, perché oltre ai mezzi di cui potrà disporre, si avvarrà localmente di propri organi. Quanto ai produttori di selvaggina, essi faranno capo all'apposito Ente assistenziale che avrà, con la nuova legge, organi e mezzi idonei, per l'adempimento dei compiti dell'Istituto.

La continuazione delle attività per la battaglia del grano
Un disegno di legge concernente provvedimenti per il finanziamento degli ammassi volontari dei prodotti agricoli.

Ai fini di facilitare lo svolgimento delle operazioni di finanziamento degli ammassi dei prodotti agricoli, vengono rese applicabili agli ammassi stessi, gestiti dai Consorzi costituiti a norma della legge 18

giugno 1931, IX, n. 987, o organizzati da Società ed Enti, previa autorizzazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, le norme emanate per gli ammassi provinciali di prodotti agricoli, a loro discrezione, senza gli obblighi di anni 15 o inabili al lavoro e di L. 2000 se sopravviva il coniuge con figli o solo figli, rimanendo l'assegno nella misura di L. 1000 negli altri casi.

2.0 Per i casi di morte:
A) Istituzione di due nuove classi di assegno per una volta tanto di L. 1500 se sopravviva il coniuge senza gli obblighi di anni 15 o inabili al lavoro e di L. 2000 se sopravviva il coniuge con figli o solo figli, rimanendo l'assegno nella misura di L. 1000 negli altri casi.

B) Aumento dal 3/5 al 2/3 del salario del limite massimo delle rendite ai superstiti con un aumento medio, quindi, dell'11 per cento.

C) In casi di mancanza del coniuge, di orfani e di ascendenti, corrispondenza della rendita a favore dei fratelli e sorelle minori degli anni 15 o inabili al lavoro, purché già conviventi con l'infortunato e viventi a suo carico.

3.0 Per i casi di inabilità permanente e di morte:
Aumento da L. 6 mila a L. 8 mila del limite massimo di salario computabile agli effetti della liquidazione della rendita. Le nuove provvidenze avranno effetto per gli infortunati che avvengono dal primo aprile 1939, XVII.

Un disegno di legge per la modifica della legge 18 Gennaio 1937 XV, N. 666, che reca norme sulla disciplina della produzione e sulla produzione dei modelli da studio ed accessori per l'abbigliamento. Si modificano le disposizioni vigenti in senso che si sostituisce all'esame preventivo da parte dell'Ente moda dei modelli per i quali viene richiesta la marca di garanzia, la si accorda la protezione temporanea

di quattro anni, con cui si accorda la protezione temporanea

di quattro anni, con cui si accorda la protezione temporanea

di quattro anni, con cui si accorda la protezione temporanea

di quattro anni, con cui si accorda la protezione temporanea

di quattro anni, con cui si accorda la protezione temporanea

di quattro anni, con cui si accorda la protezione temporanea

di quattro anni, con cui si accorda la protezione temporanea

di quattro anni, con cui si accorda la protezione temporanea

di quattro anni, con cui si accorda la protezione temporanea

di quattro anni, con cui si accorda la protezione temporanea

di quattro anni, con cui si accorda la protezione temporanea

di quattro anni, con cui si accorda la protezione temporanea

di quattro anni, con cui si accorda la protezione temporanea

di quattro anni, con cui si accorda la protezione temporanea

di quattro anni, con cui si accorda la protezione temporanea

di quattro anni, con cui si accorda la protezione temporanea

di quattro anni, con cui si accorda la protezione temporanea

di quattro anni, con cui si accorda la protezione temporanea

di quattro anni, con cui si accorda la protezione temporanea

di quattro anni, con cui si accorda la protezione temporanea

di quattro anni, con cui si accorda la protezione temporanea

di quattro anni, con cui si accorda la protezione temporanea

di quattro anni, con cui si accorda la protezione temporanea

di quattro anni, con cui si accorda la protezione temporanea

di quattro anni, con cui si accorda la protezione temporanea

di quattro anni, con cui si accorda la protezione temporanea

LA POLITICA "BORGHESE" DI STALIN

Non è facile precisare quale sia il concreto atteggiamento del Governo di Mosca nella complessa crisi in cui l'Europa si trova da qualche mese. Già questa stessa crisi assume talvolta sviluppi inattesi ed imprevedibili perché in essa convergono cause ed elementi di natura diversa e spesso contrastante.

Per intendere meglio le direttive politiche di Mosca in questo delicato momento storico è necessario tenere presente una specie di adattamento politico attuato da una parte attraverso la diplomazia russa, dall'altra attraverso il Comintern; sostanzialmente i due organismi tendono allo stesso scopo, ma evidentemente manovrano con metodi e per vie distinte e che talvolta sembrano quasi antagoniste. Lo intervento del bolscevismo nella guerra spagnola sta a dimostrare l'autenticità di questa ambigua manovra, che deve essere tenuta presente per vedere chiaro nei successivi sviluppi della crisi europea.

La vittoria definitiva dei nazionalisti spagnoli segna una sconfitta irreparabile non soltanto per il Governo repubblicano e per tutte le correnti politiche di graduazione democratica, ma anche per il comunismo che specie negli ultimi tempi aveva costituito in Barcellona una base ritenuta inespugnabile. I dirigenti del Comintern hanno partecipato in pieno all'ultima drammatica fase della guerra spagnola e si sono allontanati dalla Spagna solo quando ebbero la sensazione che la partita era perduta. Parebbe quindi logico ammettere che una parte almeno di responsabilità nella sconfitta spagnola dovesse attribuirsi anche a Mosca; ma così non la pensa il signor Stalin il quale durante le sedute del 13.° Congresso del partito comunista, chiusosi a fine marzo, ha attribuito la responsabilità dell'insuccesso spagnolo alle grandi democrazie capitalistiche, accusandole di non essere intervenute decisamente nel settore spagnolo nella speranza che si maturasse un conflitto generale, dal quale in un secondo tempo esse ne avrebbero tratto i maggiori vantaggi. Il dittatore rosso lancia la stessa accusa a proposito della crisi cecoslovacca, nella quale si sperava in un diretto intervento della Russia sempre con lo scopo di provocare un più vasto conflitto, che avrebbe dovuto risolversi soprattutto in danno del comunismo.

Il ragionamento di Stalin non è sempre logico, ma è evidente che esso tende a disimpegnare il Governo di Mosca da quella che è la concreta azione della Terza Internazionale. Egli è giunto perfino ad affermare che il patto anticomunista non è diretto contro la Russia sovietica, ma ha avuto in realtà un atteggiamento unitario i Paesi revisionisti contro la politica e gli interessi delle grandi democrazie. Il sigillo dell'anticomunismo non sarebbe, per Stalin, che una maschera dietro la quale l'Italia, la Germania, il Giappone e l'Ungheria, nascondono la loro ostilità contro le Potenze democratiche. Questo rilievo è fatto nell'ultimo fascicolo delle *Relazioni Internazionali* di solito assai bene informate.

Qualcuno pensa che questo atteggiamento di Stalin nei confronti della crisi europea sia dovuto ad esigenze di politica interna ed a giustificazione di una concreta collaborazione economica già in attuazione con l'Italia e in via di trattative con la Germania. Evidentemente la situazione economica della Russia non ha ancora raggiunto quella prosperità che era stata promessa e prevenuta con vari piani quinquennali, per cui il Governo deve favorire nelle relazioni estere sacrificare le proprie direttive politiche e dottrinarie alle necessità economiche e commerciali, ma riteniamo che la politica di Mosca tenda concretamente a consolidare il regime bolscevico all'interno, evitando qualsiasi politica avventurosa nei rapporti internazionali e quindi qualsiasi impegno colle Potenze democratiche.

Stalin ha detto: «Siamo in una situazione pacifica e in buone relazioni con tutti i Paesi che hanno confini comuni colla Russia. Siamo e vogliamo rimanere in questa situazione fin tanto che questi Paesi manterranno le medesime relazioni coll'Unione Sovietica e fin tanto che non tenderanno direttamente o indirettamente a violare i sacri e intangibili confini dello Stato sovietico». Sembrano espressioni di un autorevole Capo di qualsiasi Stato borghese. Soltanto tenendo presente queste direttive del Governo di Mosca si spiega la mancata formazione di quel blocco di Potenze democratiche, tanto desiderato a Parigi e anche a Londra, che all'ultimo momento non si poté costituire per la mancata adesione della Polonia.

In precedenza il Ministro degli Esteri polacco, Beck, aveva dichiarato dinanzi al Senato che la politica polacca è conseguente e non subisce fluttuazioni. La Polonia ha cercato di stabilire con la Russia rapporti di buon vicinato, rapporti consacrati nel patto di non aggressione concluso a suo tempo tra i due Paesi.

Durante la stessa crisi cecoslovacca la tensione sorta tra la Po-

Le conversazioni di Beck preludono a una alleanza militare?

Re Carol avrebbe comunicato la sua risposta ai sondaggi di Londra

LONDRA, 4 sera. Il Ministro degli Esteri polacco ha iniziato stamane le sue conversazioni londinesi incontrandosi al Foreign Office con Lord Halifax. Nel pomeriggio ha avuto un colloquio col Primo Ministro Britannico alla Camera dei Comuni. Stasera il colonnello Beck partecipa ad un banchetto dato in suo onore dal Foreign Office.

Circa la progettata garanzia britannica alla Romania, nei circoli politici inglesi, pur sostenendosi che la Polonia dovrebbe impegnarsi ad aiutare la Romania in caso di attacco tedesco, non si nascondono le difficoltà determinate dalla rinunzia di Varsavia a concordare un passo del genere che assumerebbe ad un tempo un significato antitedesco e antungherese.

Il Ministro della Guerra britannico ha deciso di aggiornare il viaggio che doveva effettuare il giorno 11 aprile a Ginevra.

Il Ministro francese dell'Aria ha avuto un colloquio con Chamberlain. Il Ministro francese intenderebbe realizzare una collaborazione franco britannica nel campo delle costruzioni aeronautiche.

Oggi Chamberlain ha pot dichiarato ai Comuni che il Parlamento verrà convocato il 18 aprile dopo le vacanze pasquali. Ha aggiunto che si provvederà ad una convocazione anticipata se le circostanze lo richiederanno.

Il Ministro britannico del Commercio ha riferito ai Comuni i nomi dei componenti la missione economica che si recerà in Romania aggiungendo che essi partiranno per Bucarest fra una quindicina di giorni.

Alla Camera dei Comuni il ministro della guerra Hore Belisha, interrogato se verranno ammessi ufficiali ceki nell'esercito inglese, ha risposto che le eventuali richieste di arruolamento saranno esaminate dal punto di vista della conoscenza dell'inglese da parte degli aspiranti e della loro capacità militare.

Il Ministro britannico della guerra ha poi annunciato importanti riforme nella costituzione dell'Esercito britannico comprendente la creazione di corpi motorizzati e l'intensificazione della meccanizzazione.

La vertigine riarmista eccita gli Stati Uniti
WASHINGTON, 4 sera. Il Presidente Roosevelt ha firmato un progetto votato dal congresso, che lo autorizza a riorganizzare l'amministrazione della Repubblica allo scopo di fare delle economie.

Il governo di Washington ha firmato un altro progetto tendente ad ottenere un nuovo credito di 358 milioni di dollari, di cui trecento per il rinforzo della difesa aerea e ventisei per la costruzione di aeroplani, sette per il rinforzo della difesa del canale di Panama e il rimanente per sovvenzionare l'industria

La risposta di Franco al Re Imperatore

ROMA, 4 sera. Il generalissimo Franco ha risposto col seguente telegramma alle felicitazioni inviategli da S. M. il Re e l'Imperatore:

«A S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia - San Rocco. — Molto riconoscente per le felicitazioni di Vostra Maestà per il trionfo definitivo che ha coronato l'eroico sforzo delle nostre truppe, desidero rinnovare un pubblico attestato di ossequio e di simpatia alla Maestà Vostra ed al glorioso popolo italiano, legato a quello spagnolo da tanti vincoli. — Generale FRANCO».

La riconoscenza di Napoli per Mussolini

NAPOLI, 4 sera. Il podestà di Napoli ha inviato al Duce un telegramma con il quale esprime ardentemente la devozione e gratitudine del popolo napoletano, sempre pronto all'obbedienza e al combattimento. Il messaggio ricorda che mentre l'altro giorno il Duce dava inizio alle opere grandiose da lui volute per assicurare lavoro e sanità agli operai delle officine e dei campi, ora l'I.R.I. annunzia con la creazione della Navalmecanica il programma dal Duce stesso tracciato per il riordinamento e potenziamento delle industrie meccaniche e navali, che al lavoro produttivo napoletano dischiude nuovo e amplissimo campo di feconda azione.

lonia e la Russia era stata approvata dai nostri rapporti diretti ma dall'atteggiamento dei due Paesi verso altri Stati ed altri problemi, così ha dichiarato Beck nella stessa circostanza. E lo prova tutto ciò che il fatto che nel febbraio scorso a Mosca è stata firmata una convenzione commerciale di notevole importanza che regola un largo scambio economico tra la Russia e la Polonia. Si capisce quindi il prudente atteggiamento del Governo polacco, il quale scorge di lontano il pericolo in cui si troverebbe la Polonia nel caso di una guerra europea, di essere cioè presa tra due fuochi, la Germania da una parte e la Russia dall'altra.

Detto questo, per incidenti, e per dimostrare quale sia in verità l'orientamento politico di Mosca nell'attuale crisi europea, aggiungiamo che il pericolo comunista, superato ed eliminato dalla Spagna, non è tuttavia ancora scomparso dalla politica europea. Quando diciamo comunismo ci riferiamo alla potente organizzazione internazionale rappresentata dal Comintern.

Né si creda a Parigi e a Londra che il Governo di Mosca sia pronto e deciso ad aderire alle decisioni della Terza Internazionale; potremmo domani invece assistere a questa beffa atroce che il Comintern provocherebbe la guerra e che il nostro scetticismo restasse alla finestra nell'attesa di intervenire nella fase ultima per provocare l'insurrezione rivoluzionaria europea. Questa manovra di Mosca non deve certo sfuggire al controllo dei Governi autoritari i quali conoscono già per lunga esperienza quale cumulo di responsabilità debba essere attribuito al bolscevismo nell'attuale crisi europea. Ed è proprio questa l'ora storica della responsabilità, l'ora nella quale il senso di proporzione, di equilibrio e di misura deve essere alla base di qualsiasi politica saggia e forte.

Bortolo Galletto

Reparti della marina nipponica entrati a Nanchang

TOKIO, 4 sera. Reparti della marina giapponese sono entrati ieri a Nanchang, capitale del Kiangsi, dopo aver rimontato il fiume Han per una cinquantina di Km. in provenienza da Wuhan. Le forze navali giapponesi hanno rastrellato una grande quantità di mine che erano state posate dai cinesi.

Forze aeree giapponesi hanno bombardato oggi Hano, capitale del Siam, colpendo ripetutamente importanti opere militari e provocando ingentissimi danni. L'incursione giapponese avrebbe causato numerose vittime fra i cinesi.

Cittadino britannico strappato alla prigione dei banditi cinesi

PECHINO, 4 sera. Circa la liberazione del sig. Dyott, presidente della Camera di commercio britannica di Tien Tsin, che era stato rapito dai banditi cinesi, si riprendono le seguenti notizie: il sig. Dyott fu liberato in una località a 10 Km. da Sciachang, a sud ovest da Yanku, da una pattuglia nipponica. Le autorità giapponesi erano riuscite a individuare la località ove si trovavano i banditi rapitori, i quali avevano chiesto per la liberazione del Dyott 300 mila Yuan.

La chiusura dell'Istruttoria sul complotto degli "incappucciati"

PARIGI, 4 sera. Dopo un anno e mezzo di laboriose e complicate inchieste è stata chiusa l'Istruttoria sul complotto degli "C.S.A.R.", sotto il cui nome si raggruppano tanto il famoso complotto degli "incappucciati", quanto gli attentati terroristici dell'Etiole ed altri delitti. Il voluminoso incartamento è stato consegnato al Procuratore della Repubblica che formulerà l'atto di accusa, e stabilirà la data del processo che sarà certo fra i più clamorosi della terza Repubblica. Si prevede, però, che prima del processo, molti dei più noti imputati verranno prosciolti.

Selezione in Belgio di un gruppo filogermanico

BRUXELLES, 4 sera. La "Gazette" ha dal suo corrispondente da Verviers che per decisione del Governo il gruppo filogermanico "Heimatreue" sarà prossimamente disciolto.

Oggi a Versaglia si elegge il Presidente della Repubblica

PARIGI, 4 sera. A proposito dell'elezione presidenziale che avrà luogo domani a Versaglia, si precisa che il Presidente della Repubblica Lebrun sarebbe stato persuaso a ripresentarsi come candidato dal Presidente del Consiglio Daladier proprio perché Leon Blum si era dichiarato a nome del partito socialista, contrario alla rielezione di Lebrun. L'elezione presidenziale sarebbe un ulteriore episodio di lotta ostinata fra Daladier e Leon Blum che, ancora due anni fa, compagni e membri dello stesso ministero, sono ora divenuti avversari irriducibili. D'altra parte, il senatore Justin Godart ha deciso di mantenere la propria candidatura alla Presidenza della Repubblica contro quella di Albert Lebrun. L'ex presidente della Camera Fernand Bonis non ha ancora preso nessuna decisione in proposito.

Asso dell'aviazione spagnola perito presso Madrid

MADRID, 4 sera. L'asso dei cacciatori spagnoli, il comandante Garcia Morato, coperto di gloria durante la recente guerra, è perito oggi in un incidente di volo. Il suo aereo, per aver perduto ancora bene identificato, è precipitato sull'aeroporto di Grinwon, presso Madrid. Il valoroso comandante Morato è rimasto ucciso sul colpo.

NOTIZIE VATICANE

Una Commissione Cardinalizia per presiedere il Governatorato

CITTA' DEL VATICANO, 4. Il Santo Padre si è benignamente degnato di costituire una Commissione cardinalizia, delegata a presiedere, in suo nome e in sua vece, al Governatorato dello Stato della Città del Vaticano a uffici annessi, compresa l'azienda autonoma delle Ville Pontificie di Castelgandolfo. Sua Santità si è compiaciuto di chiamare a far parte di tale commissione S. Em. il Cardinale Canali, in qualità di Presidente, e le LL. EE. i Cardinali Pizzardo e Mariani. La Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano ha nominato suo segretario l'ill.mo e rev.mo mons. Primo Principi, Minutante della Segreteria di Stato di Sua Santità. La Pontificia Commissione ha nominato, poi, suo Delegato speciale il cav. di gr. ex. ing. dott. Enrico Galeazzi, conferendogli il titolo di architetto dei Sacri Palazzi Apostolici. Tale attuale struttura dello Stato e funzionamento dei vari uffici e servizi resteranno in vigore. Tutto il complesso, però, del Governatorato, passa alle dirette dipendenze della Pontificia Commissione, che curerà di rispondere alle esigenze delle cose con la speciale autorità che le proviene dall'alto speciale mandato ad essa affidato dal Santo Padre.

Un dono al S. Padre del Presidente Lebrun

CITTA' DEL VATICANO, 4. S. E. l'Ambasciatore di Francia, Dottor Charles Roux, nell'udienza di ieri, ha presentato a Sua Santità un dono, che il Presidente della Repubblica francese ha voluto far pervenire al nuovo Pontefice. Il dono consiste in un artistico cofanetto per la custodia degli Oll Santi, eseguito verso il 1890, e che ha figurato nel 1900 all'Esposizione dell'arte francese. Esso proviene dalla collezione Dolé, e poi dalla collezione Rostchi di Zurigo. Il cofanetto in bronzo porta, nei diversi scomparti laterali e in quelli della copertura, a forma di trionfo di piramide, una serie di Angeli oranti, incisi su metallo. Le figure, disegnate secondo le stilizzazioni linari, ricadono per la loro lucentezza metallica sugli stoffi di smalto di colore azzurro cupo, ravvivati da motivi decorativi policromi a forma circolare. I cofanetti degli scomparsi sono listati di metallo dorato e accennano essi in modo più deciso le linee e imprime l'attenzione ancor più l'assente del cofanetto.

Atto di filiale omaggio dell'ing. Leone Castelli

CITTA' DEL VATICANO, 4. Il Cavaliere di Gr. Cr. Ing. Leone Castelli, il quale, per la fiducia del Grande Pontefice Pio XI, tanta parte ha avuto nell'ordinamento e nella sistemazione edilizia dello Stato della Città del Vaticano e degli edifici ad essa annessi, nei provvedimenti di conservazione e restauro dei Palazzi Apostolici, nei lavori per la Basilica di S. Paolo e in molte altre importanti opere, promosse dalla carità e sollecitudine apostolica del compianto Pontefice, come i Seminari Regionali, le Case Parrocchiali e la ricostruzione della edilizia ecclesiastica nelle Diocesi danneggiate dal terremoto, con senso di apprezzata delicatezza, ha inviato a S. E. il Cardinale Maglione, Segretario di Stato di Sua Santità, una lettera con la quale mette a disposizione del Santo Padre Pio XII tutti i suoi uffici e incarichi, quale atto-filiale di omaggio e di devozione verso il nuovo Pontefice.

Ecco la lettera: «Em.za Rev.ma. Col glorioso transito della Santità di Nostro Signore Papa Pio XI, ho il dovere di considerare cessato ogni ufficio, sia principale che accessorio, conferitomi dalla persona in fiducia del defunto Santo Padre. La complessità e la delicatezza degli incarichi, peraltro, mi hanno fatto obbligo di rimanere in attesa di ordini e di curare che le conseguenze avessero a seguirsi non solo senza movimento, ma possibilmente con maggior vantaggio dei servizi. Avevo da Sua Ecc.za il Governatore comunicazione che il Santo Padre si è benigno nominare apposita Commissione, invece da Vostra Em.za il permesso di rassegnare tutte le cariche, tenendomi a disposizione per assicurare, con piena responsabilità personale, ogni trasferimento di servizi, di poteri e di facoltà. Pur quando avrà lasciato ogni ufficio, del quale voi onorato, voglia Vostra Em.za considerarmi ancora e sempre, ai suoi ordini nel spirito di devozione, che mi veggio al Santo Padre defunto, e con perfetta obbedienza al Pontefice gloriosamente regnante. Con profondo ossequio. Città del Vaticano, 1 Aprile 1939. - F.to Leone Castelli».

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 4. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza: S. Mons. Mac Nally, Arcivescovo di Halifax; S. E. Mons. Niaradi, Vescovo di Crisio; il Padre Bergna, Prefetto Apostolico di Desio; il Padre Beda Hess, Ministro Generale dei Frati Minori Conventuali; il Rev.mo Padre Michele Jagliozzi, Preposito Generale del Ressur. regionali; il Rev. Prof. Onofrio; la Superiora Generale dell'Istituto delle Suore Francescane Missionarie di Egitto;

la Rev. Vicaria Provinciale delle Religiose del Conacolo; S. E. il Sig. Fitzsimmons; il Dottor Comm. Mario Cingolani; il Prof. Dott. A. Aussen; il signor Giorgio Arents.

Infondate notizie di una visita di Pio XII al Santuario di Pompei

ROMA, 4 sera. La Stefani comunica: A proposito della notizia, pubblicata in questi giorni, di una eventuale visita del Santo Padre al Santuario di Pompei per la inaugurazione del nuovo Tempio, si dichiara ufficialmente che non vi sono elementi che conferiscano una qualsiasi attendibilità alla notizia stessa.

I solenni funerali a S. Andrea della Valle del card. Sbarretti

La salma verso Montefranco

CITTA' DEL VATICANO, 4. Nella Chiesa di S. Andrea della Valle sono stati solennemente celebrati, stamane, i funerali del Cardinale Sbarretti, Segretario della Suprema Congregazione del Santo Ufficio. Intorno alla salma era convenuta una folla enorme di personalità religiose e civili. Erano presenti gli Arcivescovi di Torino, Rosi, Fumasoni Biondi, Tedeschi, Rosati, Sibilla, Pizzardo, Marmaggi, Cremonesi, Tisserant, Pellegrinetti, Caccia Dominioni, La Puma, Cattani e Massimi. Sua Em.za il Cardinale Maglione, Segretario di Stato di Sua Santità, era rappresentato da Mons. Borgia, il Cardinale Marchetti Selvaggiani, Vicario di Sua Santità, era rappresentato da Mons. Carroli, la Casa civile e militare di Sua Maestà il Re Imperatore era rappresentata dal Marchese Marini Clavelli, Maestro delle Cerimonie, e dal generale Puntoni, Assistente di Campo. Sua Ecc.za il Segretario di Stato Maglione, rappresentava il Governo; il Vice Segretario del P.N.F. Sereno rappresentava il Partito.

Erano presenti, inoltre, il Vice Governatore di Roma, il Vice Prefetto ed un rappresentante del Corpo d'Armata. Erano anche intervenute le LL. EE. Morano Pignatti di Custozza, Ambasciatore di Sua Maestà il Re Imperatore presso il Vaticano, il Nunzio di Sua Santità presso il Re Imperatore Mons. Borghini Duca, i monsignori De Romanis, Montini, Bruno, Ottaviani, Santoro, il Governatore della Città del Vaticano, monsignori Prelati. Molte erano anche le rappresentanze di vari Comuni della Sabina e di Poggio Mirteto.

Ha celebrato la Messa Mons. Milgione, Elemosiniere segreto di Sua Santità. Sotto la direzione di S. E. Mons. Perosi, i cantori della Cappella Pontificia hanno eseguito la Messa grande, quattro voci dello stesso Perosi. La salma dopo l'assoluzione, impartita da Sua Em.za il Cardinale Dolci, ha sostato in Chiesa, donde, alle 14, è partita diretta a Montefranco. Fuori della Chiesa di S. Andrea della Valle, durante la funebre cerimonia, prestavano servizio d'onore i Reparti di formazione con bandiera e la musica dei Reali Carabinieri.

Le conversazioni di Padre Gemelli alla radio di Monte Ceneri

MILANO, 4 sera. La Radio svizzera di Monte Ceneri ha programmato ieri sera e questa sera due notevoli conversazioni del Rev.mo Padre Agostino Gemelli, Magnifico Rettore dell'Università cattolica del Sacro Cuore.

Alle 20,15 di questa sera, lunedì 3, correnti, P. Gemelli ha parlato sul tema: «Le Università cattoliche nel mondo», prospettando un vasto e completo panorama delle affermazioni e delle conquiste che i cattolici di ogni paese hanno saputo compiere attraverso l'opera della Università cattolica, la quale costituisce un vero e proprio università apprezzata della preparazione scientifica e culturale dai cattolici raggiunti.

Alle ore 20,15 di questa sera, martedì 4 aprile, P. Gemelli terrà sempre alla Radio di Monte Ceneri, la seconda conversazione, parlando sul tema: «Gli scienziati cattolici nel mondo attuale».

Il programma delle prossime celebrazioni spallanziane

PAVIA, 4 sera. E' stato reso noto il programma generale delle celebrazioni spallanziane che avranno inizio l'11 corrente col discorso commemorativo dell'Accademico Bottazzi, cui seguirà la inaugurazione del monumento a Lazzaro Spallanzani. Lo stesso giorno, e i giorni 12, 13 e 14, saranno tenute adunanze scientifiche, rispettivamente dalla Società di biologia e dalla Società di botanica. Nell'occasione verrà tenuta anche la prima adunata nazionale dei veterinari. Il giorno 15 i congressisti si recheranno a Reggio Emilia per una visita al Museo Spallanzani.

Premi San Remo di poesia

SAN REMO, 4 sera. Il concorso per il «Premio San Remo» di Letteratura 1938, da assegnarsi ai tre migliori volumi di poesia pub-

Il Cardinale Schuster fra gli artisti

MILANO, 4 sera. La Domenica della Palma, come di consueto, fu celebrata nella Cappella dell'Arcivescovado la S. Messa per gli artisti di tutte le arti.

Officiava il fondatore dell'Opera, Mons. Arch. Giuseppe Polvara. Finiva la Messa, il Cardinale discorse agli Artisti convenuti un discorso di spirituale e artistico per la S. Pasqua. «Esiste, Egli disse, un capolavoro superiore a tutti i capolavori, ed è l'uomo, opera della S. Trinità. Questo capolavoro fu distrutto e l'antico venne sulla terra a restaurarlo; e siccome si richiedeva un lavoro di sangue, Cristo diede la vita per la salvezza degli uomini».

Dobbiamo perciò curare il tesoro dell'anima sopra ogni cosa e portarlo a salvezza. Terminò augurando a tutti di fare una buona confessione e una buona Comunione.

L'affluenza degli artisti fu numerosa.

Soldati fino a 60 anni anche in Svizzera

BERNA, 4 sera. Viene pubblicato il regolamento relativo al servizio complementare cui sono obbligati tutti i cittadini fino a 60 anni. Le donne sono ammesse come volontarie nei servizi di sanità, amministrazioni ecc.

Il suo regno è stato caratterizzato dalla dichiarazione di indipendenza dell'Irak, e dalla conclusione di un'alleanza fra il suo Paese e l'Inghilterra, due avvenimenti che hanno profondamente modificato le relazioni fra i due Paesi.

Stato d'assedio a Mossul

BAGDAD, 4 sera. Lo stato d'assedio è stato proclamato a Mossul in seguito all'assassinio di quel console generale britannico George Monck-Mason, da parte della folla infuriata che dopo avere fatto irruzione nel Consolato ed avere ucciso il console ha dato alle fiamme la residenza consolare. Questa è rimasta completamente distrutta. Secondo le prime indagini i fatti si sono svolti così: Poco dopo la mezzanotte di ieri, una folla di circa 500 persone, provenienti dal quartiere di Mossul nel quale è situato il Consolato britannico si è sparsa la voce che il Re era stato ucciso dagli inglesi. La reazione popolare è stata fulminea. Una folla minacciosa si è radunata davanti al Consolato e prima di penetrare nella sede della autorità si sono scontrati con la situazione irrompente nel Consolato, uccidendo il console ed incendiando l'edificio. Quattro individui sospettati autori dell'assassinio sono stati arrestati e saranno giudicati da un tribunale speciale. Poco dopo lo stato d'assedio è stato proclamato in tutta la regione di Mossul. Dopo 4 ore l'ordine poteva dirsi completamente ripristinato, ma lo stato d'animo della popolazione è tutt'altro che rassicurante.

La reggenza assunta dall'emiro Abdullah

BERLINO, 4 sera. Il D. N. B. ha da Bagdad: In seguito alla morte di Ghazi I succede al trono il principe ereditario Feisal Faisal, però, il principe Feisal ha soltanto 4 anni, la Reggenza sarà assunta dall'emiro Abdullah, cugino del re Ghazi e figlio dell'ex re Anil dell'Hejjaz.

Confermamente alla Costituzione, la Reggenza è stata proclamata dai componenti della Camera, attualmente disciolta, che è stata convocata eccezionalmente a tale scopo. La Reggenza dovrà, però, essere confermata dal prossimo parlamento.

La reggenza assunta dall'emiro Abdullah

BERLINO, 4 sera. Il D. N. B. ha da Bagdad: In seguito alla morte di Ghazi I succede al trono il principe ereditario Feisal Faisal, però, il principe Feisal ha soltanto 4 anni, la Reggenza sarà assunta dall'emiro Abdullah, cugino del re Ghazi e figlio dell'ex re Anil dell'Hejjaz.

L'unico giornale cattolico di Berlino ha cessato le pubblicazioni

BERLINO, 4 sera. La Moerkische Volkszeitung, l'unico giornale cattolico di Berlino che era succeduto alla «Germania» ha cessato, a sua volta, le pubblicazioni giovedì scorso. In un appello ai suoi lettori, il giornale dice che, a causa del numero poco elevato di lettori (20.000) è obbligato a fondersi con la «Berliner Morgenpost», il giornale più letto dal pubblico berlinese, e che ha circa 400.000 lettori. Si sa che la Germania, cui era succeduta la Moerkische Volkszeitung, era il giornale di Von Papen, prima dell'avvento del Nazionalsocialismo al potere.

Elezioni anche in Danimarca

Fa la prima comparsa una rappresentanza nazista

COPENAGHEN, 4 sera. Le elezioni politiche danesi, svoltesi tra la più assoluta calma, non mutano la fisionomia della nuova Camera. I due partiti governativi, socialista e radicale, conservano la maggioranza con 78 seggi su un totale di 145. E si configurano la conquista di tre seggi da parte del partito nazista danese, finora non rappresentato alla Camera. I comunisti si sono avvantaggiati di un altro seggio.

Il Re dell'Irak perito in un incidente automobilistico

Il Console generale britannico assassinato in seguito alla falsa voce di un attentato

PARIGI, 4 sera. L'agenzia Havas ha da Bagdad che Ghazi I, Re dell'Irak, è prima ucciso, e poi in un incidente di automobile.

Sulla sciagura si hanno i seguenti particolari: Il sovrano, che guidava personalmente la sua vettura, rientrava verso le 23,30 al suo palazzo, procedendo a grande velocità. Per cause non ancora accertate, la vettura si è improvvisamente sbandata, urtando violentemente un pilone metallico della conduttura elettrica. La violenza dell'urto è stata tale che il Re ha avuto il cranio lateralmente spaccato. Trasportato alla sua dimora, morì alle 0,40 di stamane. L'atto di decesso è stato firmato da cinque medici.

La capitale è costernata per la tragica morte di Re Ghazi. Le spoglie morali dello scomparso Re sono ora esposte al pubblico. Una fila interminabile di cittadini si sfilava dinanzi.

Le spoglie morali dello scomparso Re sono ora esposte al pubblico. Una fila interminabile di cittadini si sfilava dinanzi.

La data dei funerali sarà fissata oggi.

Il Sovrano scomparso era padre dell'Emiro Faisal, di 4 anni di età, Principe ereditario. Egli era nato a Mossul il 12 marzo 1912, figlio unico del Re Feisal Ibn Hussein. Era stato incoronato Re dell'Irak l'8 settembre 1933.

Il suo regno è stato caratterizzato dalla dichiarazione di indipendenza dell'Irak, e dalla conclusione di un'alleanza fra il suo Paese e l'Inghilterra, due avvenimenti che hanno profondamente modificato le relazioni fra i due Paesi.

Il terzo premio letterario "Sabaudia" a Littoria

LITTORIA, 4 sera. Promosso dall'Unione Provinciale Fascista dei Professori e degli Artisti di Littoria, nel prossimo mese di maggio - a quanto informa «L'Eco di Roma» - verrà conferito nella seconda città dell'Agro romano, il III Premio Letterario «Sabaudia». Alla iniziativa culturale che racchiude un significato alla più intima fusione tra lo spirito e la materia, e che il più insuperabile successo, anche per la località scelta per lo svolgimento della cerimonia rappresenta, non dei più incantevoli centri turistici creati dall'Opera feconda del Regime.

La consorte del Reggente Kory esalta la figura di Pio XII

EUDEPEST, 4 sera. La consorte del Reggente Kory, in una conversazione avuta col presidente del Comitato di redazione della «Nouvelle Revue de Hongrie» ha ricordato le impressioni ricevute durante l'incontro col futuro Papa Pio XII, nell'autunno del 1936 a Roma. La Signora ha detto della profonda impressione suscitata in lei e nel Reggente dalla straordinaria figura dell'allora Segretario di Stato Cardinale Pacelli. Più tardi, ha aggiunto la consorte del Reggente, durante il Congresso Eucaristico mondiale, svoltosi negli ultimi giorni del maggio del 1938 a Budapest, poter constatare che il Legato del Papa esercitava un grande fascino non soltanto su me, ma su tutti. Anzi, soltanto con la sua apparizione, faceva cadere quasi automaticamente in ginocchio uomini adulti, ed anche, ciò che è ancor più sorprendente, non cattolici. E ha concluso: Il Vicario di Cristo, è un Santo uomo, è un vero Apostolo, dotato di una infinita semplicità e spontaneità.

Numero unico studentesco Italo-germanico

MONACO DI BAVIERA, 4 sera. In occasione del viaggio in Italia del Capo degli studenti Social-nazionalisti, è apparso oggi, in lingua italiana e tedesca, un numero speciale dell'organo del movimento studentesco Social Nazionale «Die Bewegung», col motto: Studenti di Germania e d'Italia in un fronte unico.

L'oro si invola

BERNA, 4 sera. La Banca Internazionale dei Regolamenti nella riunione d'oggi ha rilevato che in marzo è stato intensificato il traffico dell'oro verso gli Stati Uniti. Si comunica pure che l'utile della banca è inferiore di mezzo milione a quello dell'anno scorso. Il dividendo rimane del 6 per cento.

Condanna di un ladro sacrilego

PALLANZA, 4 sera. Il 15 febbraio u. s. alcuni passanti col transire davanti alla chiesa parrocchiale di Zovero, sentivano rumori sospetti provenire dall'interno del tempio e davano l'allarme. Fu così che la guardia comunale scopriva nascosto nel Coro il diciottenne Carlo

Portorico

L'attentato alla vita del Governatore di Portorico, in occasione del 40. anniversario della dominazione americana, ci ricorda che nelle Antille non tutto è tranquillo. Gli Inglesi hanno i loro problemi da risolvere nell'isola della Trinità, nell'isola Barbada e in Giamaica e gli Americani si rendono conto solo istintivamente come si dovrebbe in Antille danno forse più fastidio di quelli che si attendevano.

Vi sono certo dei problemi da risolvere in tutte le zone tropicali, e particolarmente in isole dove l'esistenza si basa sulla produzione dello zucchero. E da questo punto di vista Portorico non ha potuto sottrarsi alle terribili conseguenze della crisi economica. Nelle campagne, c'è troppa miseria, ma ve n'è ancor di più altrove; il Governo dell'isola fa degli sforzi per migliorare le condizioni di vita, ma il problema non si risolve per ora dei milioni.

Gli sforzi principali sono stati fatti per il miglioramento della salute pubblica. La tubercolosi infierisce molto a Portorico, come pure l'influenza; per quest'ultima malattia, il chinino non viene impiegato istintivamente come si dovrebbe in base all'esperienza che si ha in Europa.

La più grave delle malattie a Portorico è il paludismo; il numero dei casi osservati è quello dei decessi per ogni 100.000 abitanti è cinque volte più elevato che negli Stati Uniti. La mazzetta è considerata in una parte dell'isola, si avvicina a quella che si osserva nella India. Per combattere tale flagello, il Servizio di Sanità dell'isola impiega il chinino con una dose giornaliera di gramma a 1,30 per 5 giorni. Queste dosi sono raccomandate dal Servizio di Sanità Pubblica degli Stati Uniti e dalla Società delle Nazioni. A titolo profilattico, viene anche impiegata, in certe regioni zuccheriere, una dose giornaliera di 400 milligrammi di chinino durante la stagione della malaria.

GARAVANTI PADOVA
DEPOSITI:
BOLOGNA - Via d'Azeglio 42
FIRENZE - Via Por S. Maria 10

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altarelli 7 - Tel. 22-228
Orario continuo
Dalle 9 alle 30 - Festivi dalle 9 alle 20

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via del Monte 10. Telef. 24-109
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23
Sabbati riservati

Pubblicità Economica

L. 9,50 la parola; minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80;
minimo cent. 25 per avviso
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi della Casella di recapito dell'Ufficio di Pubblicità di «L'Avvenire d'Italia» Diritto base L. a valore non 10 giorni

SOLA accetterebbe ovunque governo canonico tuttora, praticissima, arredi sacri. Scrivere Casella 292 «L'Avvenire d'Italia» - Bologna.

Bimbi puliti, ORGOGLIO DI MAMMA, LAVORO DI GIGLIO

Le mamme di oggi sanno quanto lavora Giglio per loro nella fatica di lavare gli indumenti dei bambini. Basta dire che Giglio, in una tinozza, la roba da lavare dopo una risciacquata tutta a rapidamente pulita.

usando Giglio non dovete battere o sfregare. I panni durano quindi il doppio, con vera soddisfazione di ogni mamma.

Bastano 10 minuti per gli indumenti delicati e 25 minuti per lavare quelli di colore.

Giglio
AUTORUCATO ITALIANO
INDUSTRIA CERAMICA L. BERTONCINI - BERGAMO

PER IL CLERO Breviarium Romanum
4 volumi in-18 (cm. 10x16)

Novissima editio Taurinensis 1939 amplificata, iuxta typicam. — In carta indiana, ricche iniziali ed artistiche illustrazioni, caratteri chiarissimi e nuovi, stampati in rosso e nero. — Tutti i nuovi uffici e le nuove indulgenze, secondo la recentissima (1938) Raccolta della S. Penitenzieria Apost., sono inseriti al proprio posto.

I quattro volumi legati:

n. 1 — In zigrino nero flessibile, titolo oro, angoli arrotondati, dorso pieghevole, taglio rosso, 4 segnaocchi, custodia in tela L. 205.
n. 2 — Come sopra ma con taglio dorato L. 250.

Prezzi compresi il Proprio Bolognese ogni inserto in ogni parte, per il R. Clero della Diocesi

A richiesta si invia Specimen

La BONONIA S. A. - Libreria Arcivescovile - Bologna - Via Alfabetta 8

Gesù nel razionalismo

I. Dagli attacchi dei pagani antichi a quelli del Voltaire

Con questo primo cominciamo la pubblicazione degli annunciati articoli che tratteranno delle varie spiegazioni storiche date alla figura di Gesù da pensatori non credenti. Gli articoli si seguiranno a pochi giorni d'intervallo, e dall'epoca antica scenderanno man mano ai giorni nostri, essendo concatenati fra loro.

« Chi dicono gli uomini che sia il Figlio dell'uomo? » domandò di se stesso una volta Gesù ai suoi discepoli, provocando la celebre confessione di Pietro che, a nome suo e dei suoi colleghi, lo proclamò « il Cristo, figlio del Dio vivo ». La risposta di Pietro è, ancora oggi, la risposta dei credenti in Gesù. Ma tutti non sono tutti gli uomini; e appunto per questo non da tutti è ripetuta la risposta di Pietro. Ad ogni modo, anche gli increduli, una risposta dovranno pur darla; se Gesù non è il « Cristo, figlio del Dio vivo », chi o che cosa sarà? Egli? Di Gesù parlano fonti storiche; come altre fonti parlano di Socrate, di Alessandro Magno, e di tanti altri personaggi. Ebbene, come sono state interpretate quelle fonti nel passato e nel presente, per farne una risposta diversa da quella di Pietro?

Chi è nella luce non teme di scrutare anche le tenebre, per confermare sempre più nella luce.

Stato della questione

Le fonti della vita di Gesù — ossia in sostanza i Vangeli — ricevono la loro incomparabile importanza storica dall'argomento che trattano e dal modo come lo trattano. L'argomento è l'origine della massima corrente religiosa, che è anche la più radicale innovazione apparsa nella storia della spiritualità umana, cioè il cristianesimo. Questo argomento poi è trattato senza mire polemiche né apparato erudito, ma solo mediante la comunicazione semplice e piena dei fatti biografici, non abbondanti, circa il fondatore del cristianesimo e dei punti essenziali, poco più abbondanti, circa la sua dottrina.

Ma se queste notizie evangeliche non sono moltissime, hanno tuttavia un carattere che le distingue nettamente dalle notizie perennemente circa altri fondatori di grandi religioni. Taluni di costoro, ad esempio il Buddha e specialmente Zarathustra, sono figure storiche vaghe e dai lineamenti sfumati; le sicure notizie che ne abbiamo distano molto, per tempo e per luogo, dall'argomento; e se da esse si può concludere con certezza l'esistenza storica dei rispettivi personaggi e l'epoca approssimativa in cui vissero, poco più di questi generici lineamenti possiamo estrarne, mentre il vero volto di quei personaggi rimane per noi coperto da un velo più o meno denso. Al contrario le notizie evangeliche circa la vita e la dottrina di Gesù, pur non pretendendo affatto di esaurire l'argomento, sono precise, circostanziate, spesso minuziose; soprattutto poi esse si presentano come provenienti direttamente da discepoli immediati di Gesù, i quali gli erano stati a fianco lungo tempo e conoscevano bene uomini e cose, o almeno da informatori di poco più giovani che avevano goduto di lunga familiarità con quegli stessi discepoli.

Oltre a ciò le fonti evangeliche, trattando della vita e della dottrina di Gesù, non fanno in sostanza che esporre tutto un tessuto di fatti miracolosi accentrati attorno a lui. Ora, è vero che pure agli inizi di altre grandi correnti morali si ritrovano fatti meravigliosi di vario genere e di realtà storica indiscutibile, quali l'arcano daimonion che guida occultamente Socrate nel rinnovamento della filosofia greca, oppure le gesta appena credibili di Alessandro Magno che iniziano il travolgente ellenismo. Ma fatti di tal genere sono bensì meravigliosi, non già miracolosi: giacché né il fenomeno psicologico di Socrate sembra che entrasse nel campo propriamente storico; né le gesta di Alessandro, per quanto superassero l'ordinario livello delle imprese umane, risultano in contrasto con le leggi fisiche della natura. D'altra parte, anche limitandosi al campo strettamente religioso, sono esistiti fondatori di potenti religioni, come Mani e Maometto, che non si sono presentati affatto come operatori di miracoli, secondo i più sicuri documenti storici, e non hanno avuto alcuna pretesa di essere taumaturghi. I Vangeli invece, mentre descrivono Gesù come del tutto alieno da risentimenti politici o politici, gli attribuiscono fin dal suo concepimento, per continuare anche dopo la morte, ogni sorta di miracoli, compiuti tanto su se stesso quanto su altri uomini, tanto su corpi animati quanto su corpi inanimati; inoltre ricollegano intimamente i fatti miracolosi con la sua missione di fondatore di una nuova religione, presentandoli come altrettante prove dell'autenticità di quella missione.

Da tutto ciò scaturiscono tre conseguenze strettamente concatenate fra loro. Stando cioè alle fonti evangeliche, in primo luogo i fatti e i detti che noi sappiamo di Gesù ci vengono comunicati da persone o contemporanee e familiari a lui, o almeno di poco posteriori ma sempre ottimamente informate; in secondo luogo questi nostri informatori attestano

fatti strettamente miracolosi; in terzo luogo questi fatti sono stati operati a provare la missione religiosa di Gesù, il passaggio dall'una all'altra di questi punti è spontaneo; il lettore che scorrendo i Vangeli accetta il primo punto, passa inevitabilmente al secondo, e da questo inevitabilmente al terzo, salvo che trovi il modo di spezzare uno dei tre anelli della catena. Se la catena non è spezzata, il lettore deve finire logicamente con accettare e fare sua propria la religione predicata da Gesù: questo, del resto, è lo scopo a pertinenza confessato da uno dei Vangeli quando conclude: « Tali cose sono state scritte affinché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio del Dio, e affinché credendo abbiate vita nel nome di lui » (Giovanni, 20, 31).

La storia delle ricerche fatte lungo i secoli sulla biografia di Gesù è in sostanza la storia delle prove di cui è stata sottoposta la validità di ciascuno di questi tre anelli. Sono veramente autorevoli, per tempo e per luogo, gli informatori evangelici? I fatti straordinari da essi narrati sono attestati con veracità ed obiettività, e rivestono un carattere veramente miracoloso? Questi fatti di mostrano veramente l'autenticità della missione religiosa di Gesù? Naturalmente, conforme alle differenze indotte dai tempi, si è insistito più sull'uno o sull'altro di questi tre punti; ma da essi non si è usciti, né si sarebbe potuto uscire. Il terzo e ultimo punto è stato il meno dibattuto, sia perché esso è di natura più filosofica che storica, sia perché la sua accettazione è praticamente inevitabile quando siano accettati i due punti precedenti di cui è conseguenza. Perciò i maggiori dibattiti si sono svolti sui due punti precedenti, e ciò tanto nei secoli passati quanto ai nostri tempi, sebbene oggi, col predominio del metodo storico-critico, il punto più discusso sia divenuto il primo, cioè il valore storico degli informatori evangelici.

I filosofi pagani e i Giudei

Gli antichi scrittori cristiani, accettando i Vangeli come libri sacri e ispirati, non sentivano necessità di ispirare in modo particolare la loro autorità storica, salvo nel caso che questa fosse impugnata da scrittori non cristiani; ma ordinariamente i Vangeli erano per essi libri di speculazione teologica o di pareresi edificativa. Non mancarono però dei casi in cui la necessità apologetica richiamò la loro attenzione particolare sul valore puramente storico dei Vangeli. Agostino scriveva nel libro 400, S. Agostino scriveva che, nel consenso Evangelistarum, erano stati mossi contro la credibilità dei racconti evangelici gli attacchi di Celso, a cui aveva risposto Origene, e poi quelli di Porfirio, a cui replicò

carono parecchi cristiani. Purtroppo gli scritti di ambedue i filosofi pagani non sono giunti fino a noi; ma dalle notizie indirette che ne possediamo, possiamo farcene una idea approssimativa.

Celso, poco prima del 180, pubblicò il suo Discorso veritiero con cui assunse in minor parte Gesù e in maggior parte i cristiani. Egli tiene a far rilevare che in precedenza si è informato bene del suo argomento, giacché ripete più volte di aver raccolto ai cristiani: « Io so tutto (sul conto vostro) »; ma infatti letto i Vangeli, e li cita nel suo discorso attribuendoli regolarmente ai discepoli di Gesù. Ciò nonostante egli corrisponde alle sue mire polemiche, quasi le debolezze della natura umana di Gesù, il lamento della sua agonia, la sua morte in croce, ecc., che sarebbero a parer suo tutte le cose indecorose per un Dio. Invece sostituisce gli altri dati biografici con le sconsigliate calunnie antiche messe in giro già allora dai giudei; spesso poi altera la indole dei fatti, talvolta deforma anche le parole delle citazioni, e in genere sparge a piene mani il ridicolo sull'odiato argomento con un melo che anticipa sotto vari aspetti quello del Voltaire. Ma queste ragioni storiche sono, in realtà, solo sussidiarie e il vero argomento fondamentale è filosofico: Celso, che mira a ripudiare l'unità politica dell'Impero di fronte alla minaccia dei barbari, giudica palesemente assurda l'idea di un Dio fattosi uomo e quindi erronea la storia evangelica; perciò i cristiani, se vorranno essere ragionevoli, dovranno abbandonare tali assurdi e ritornare ai tradizionali Dei dell'Impero.

Porfirio, il discepolo del neoplatonico Plotino, è molto più sodo di Celso. Nei suoi 15 libri contro i cristiani, apparsi sullo scorcio del secolo III, egli conserva un tono più moderato (a quanto possiamo raccogliere dai frammenti) e si dà tutto a rilevare le contraddizioni o inverosimiglianze storiche che egli trova nei Vangeli; ma anche qui, come in Celso, l'obiezione più forte è sollevata in nome di principi filosofici: « Può patire un Dio? Può risuscitare un morto? ».

La risposta negativa che evidentemente bisogna dare a tali domande, secondo Porfirio, decide anche di tutta la questione: qualunque interpretazione dei racconti evangelici sarà preferibile a quella che ammetta il patimento di un Dio o la resurrezione di un morto.

Quando l'Impero diventò ufficialmente cristiano, non solo non comparvero più nuovi scritti contro l'autorità storica dei Vangeli, ma scomparvero anche quelli già pubblicati; ad esempio, i libri di Porfirio



Contro i cristiani furono ufficialmente proscritti per decreto del senato di Bisanzio nel 448. Seguitarono tuttavia a circolare scritte in ebraico o trammesse oralmente, le sconsigliate giudaiche di cui Gesù si era servito Celso, e che più tardi confluiscono nel libello Toledoth Jeshu'a; il quale figurò da biografia ufficiale di Gesù per il rabbismo fino a pochi anni addietro.

Dalla Riforma protestante agli inizi della critica

La Riforma protestante non disturbò direttamente il concordato giudaico della cristianità circa l'autorità storica dei Vangeli; sembrò, anzi rafforzare, perché respingendo ogni autorità di tradizione e di magistero ecclesiastico e non ritenendo altra rivelazione che quella scritta, tanto meno avrebbe potuto richiamare in dubbio l'autorità anche storica dell'unica fonte della rivelazione. Ma la salvaguardia protestante era rafforzata solo apparentemente, mentre alla prova dei fatti risultò fallace e rovinosa. I protestanti stessi mossero i primi attacchi contro i Vangeli e li rinnovarono poi continuamente fino ad oggi, cambiando sempre le posizioni di combattimento ma sempre applicando irrimediabilmente un principio fondamentale nella Riforma, quello del libero esame.

Ma anche su questo mutamento pratico del protestantismo ebbero un'influenza decisiva le idee filosofiche esterne, come già presso gli antichi critici pagani. Dei quali, del resto, nei tempi nuovi furono inconsistentemente ricopiati, taluni atteggiamenti.

I primi a romperla con il concetto orfodossoprotestante furono alcuni seguaci del Deismo inglese, che fra altro identificava rivelazio-

ne soprannaturale e ragione naturale; alcuni tentativi fatti in tal senso, specialmente con la mira di eliminare l'elemento taumaturgico dai miracoli evangelici (Woolston, 1739; Annet, 1744), non ottennero larga risonanza, ma rimasero nondimeno come semi per il futuro.

In Francia il Filosofismo s'incalzò alquanto sulle stesse strade. L'enciclopedico Voltaire non avrebbe potuto fare a meno di occuparsi anche dei Vangeli, e lo fece col suo abituale ricorso a sarcasmi denigratori e a sottigliezze sofistiche; sia negli altri suoi innumerevoli scritti, sia specialmente ne La Bibbia expliquée (1776) e nella Histoire de l'établissement du Christianisme (1777), egli tratta Gesù da vanitoso impostore, S. Paolo da eurgemeno insensato, rimette a nuovo le vecchie calunnie delle Toledoth Jeshu'a, e mescolandole con le leggende di Vangeli apocrifi, le contrappone ai dati dei Vangeli canonici.

Ma i meschini risultati ottenuti dal Deismo inglese e dal Filosofismo francese, furono di gran lunga superati in Germania dall'Illuminismo (Aufklärung); il quale, mentre era ostile non meno delle altre due scuole a ogni idea di soprannaturale, era per dappiù sboccato nella stessa patria della Riforma e del libero esame. Nel tempo che il Voltaire si perdeva in Francia nei suoi lazzi sconnessi, in Germania si portavano a termine tentativi più organici e complessi.

Venivano, cioè, alla luce i primi prodotti della vera e diretta critica dei Vangeli, che sarebbe divenuta gigantesca nel secolo XIX, e che ci terrà occupati negli articoli seguenti.

Giuseppe Ricciotti

PAOLO VERONESE

somme affrescatore

La Villa Soranzo

La prodigiosa attività artistica del Callari ci sarà offerta nelle rare sezioni della prossima mostra di Venezia: tele a soggetti sacri ed allegorici; fusti, militari e politici; ritratti vari, che rivelano in lui un lato poco noto ed infine rarissimi affreschi nella Chiesa di S. Sebastiano e nella Villa Soranzo. Volpi a Moser. Questi ultimi i migliori del genere e fra i pochi superstiti della copiosa produzione.

Altri frammenti di affreschi interessanti troveremo nella mostra stessa: quelli di Villa Soranzo, eseguiti da Paolo, non ancora ventitreenne.

Dice Michelangelo, « nella pittura a fresco il bravo pittore si distingue e il mediocre si perde, a motivo della rapidità e sicurezza onde va eseguita », ed infatti anche in quest'arte il Veronese divenne eccellente.

Michèle Soranzo fece erigere la sua villa al Sanmicheli a Treviso, presso Castelfranco, verso la metà del '500 e il Vasari la definì: « la più bella e più comoda, che insino allora fosse stata fatta in quelle parti ». Legato da vincoli quasi fraterni a Paolo, l'architetto veronese, che vedeva in lui i segni manifesti d'una grande promessa, non esitò a proporlo come affrescatore.

Quegli accettò entusiasta, smontato da togliersi dall'ambiente provinciale, nel quale era costretto a vivere felice, inoltre, di mostrare in un complesso e vasto lavoro, di quanto fosse già capace. Data la mole dell'impresa, accompagnò seco un collaboratore concettissimo: lo Zelotti.

Figurazioni storiche, mitologiche ed allegoriche, leggere decorazioni floreali, finte balaustrate e pinnoli paffuti e sorridenti decoravano l'interno della Soranzo, come riporta minuziosamente il Ridolfi, dopo aver descritto a l'aspetto della loggia di quel palazzo.

Ma richiamo agli antichi, perché, purtroppo, da oltre un secolo la Soranzo più non esiste. Passata in altre mani (prima dei Morosini, poi dei Barbaro) il bell'edificio fu abbandonato, poi abbattuto. La decadenza politica, l'Eccellenza Reale pubblica si rifletteva fatalmente sugli individui che, scossi dal crollo della fortuna, si lasciavano travolgere inerti dagli eventi incalzanti.

Filippo Balbi, nobile veneziano di grande ingegno e fine cultore di cose belle, salvò quanto più poté e, con un metodo di sua invenzione, prima che i muri fossero ridotti in un cumulo di macerie, staccò gli avanzi degli affreschi bellissimi di Paolo, riportandoli su tela: un centinaio di frammenti circa. La maggior parte di essi esiliò, in quell'epoca, in Inghilterra e sono oggi all'Università di Londra; un altro ritrovato nella raccolta Roth di Budapest; ma la parte migliore ci è stata conservata dal Balbi, con solite senso artistico. Ecco una breve elencazione: un « Putto », Museo Civico di Vicenza; la « Storia », Museo Pinacoteca del Seminario Patriarcale di Venezia; « Al Tempo e la Fama » (del soffitto della sala), la « Giustizia », la « Temperanza », e quattro altri frammenti con « Putti », « Gemetti », tutti nella sacrestia del Duomo di Castelfranco. Dello Zelotti un altro dipinto, pure a Castelfranco, per tradizione, considerato della « Soranzo ».

Auguriamoci che la mostra raccolga tutti questi frammenti esi-



stenti in Italia, nonché il conservatissimo « Putto » della raccolta Sambon di Parigi.

Visibili in questi lavori giovanili le influenze di Giulio Romano, del Parmigianino, del Buonarroti e la lotta del Callari, per liberarsene, creando una personalità propria. Eccelle fra tutti all'« Al Tempo e la Fama », forse pezzo centrale nel soffitto della sala. La composizione, assai ragguardevole negli scori, è tutta una sfumatura di tinte lievi, dall'arancio al grigio, dall'azzurro al violaceo; insieme leggiadrisimo, da cui molti traslerò ispirazione. Ma, Giustiziano, ammantato di broccato d'argento e verde azzurro, nonostante lo studio di Paolo, per renderla severa, appare dolce e benevola, e « la Temperanza », morbidamente fasciata da vesti rosallucca e verde grigio, spicca per la posa disinvolta. Il frammento del Seminario di Venezia è importante, soprattutto, per la data M.D.L. e lo scorcio difficilissimo. Pieni di grazia i « putti », che porgono frutta o fiori, fra le colonnine di una balaustra.

Forse nell'accettare la commissione del Sanmicheli, Paolo covava un'altra speranza: farsi conoscere anche altrove, per averne in seguito il grande sogno di recarsi a Venezia, dove la fama dei grandi artisti di quella scuola ed il fascino dell'eterna maga lagunare potevano non meno di due anni più tardi (1553) il Ponchino di Castelfranco, ammirato di quanto aveva visto alla Soranzo, lo chiamava a Venezia, per averlo a collaboratore nella decorazione di alcune sale nel Palazzo dei Dogi.

Particolare interesse offrono dunque, anche dal lato storico, i frammenti della Soranzo, inizio dell'opera poderosa svolta più tardi da Paolo a Venezia, dove la sua arte innovatrice divenne scuola e guida agli infiniti suoi seguaci, attraverso i secoli.

Angelo Cipollato

DOVE IL PAESAGGIO E' ALLEGORIA

Civita una di quelle città che i pittori ponevano in palma di mano ai Santi sullo sfondo dei mosaici d'oro

conducono a tradimento sull'orlo del burrone che circonda il paese, o nel trabocchetto di cortili devastati, si internano negli androni dei palazzi cadenti, sboccano nel serpaio di orti deserti, si nascondono come congiurati nel buio delle gallerie sotterranee, ti illudono con rocchi di colonne e capitelli antichi cercano di trattenerti con iscrizioni sepolcrali o insegne di osterie, soltanto perché tu non possa trovare la strada della teca d'avorio.

Per chi pensasse che si tratti di una mia fantasia poetica (come se potessi ancora pendere verso le fantasie poetiche!) dirò che si tratta invece di un vero e proprio oggetto artistico, « una teca di avorio del secolo XI, con delicati ornamenti e figure in cui cooperano, nella faccia posteriore, è graffiato un Crocifisso con gli occhi aperti ». E aggiungo in parentesi: Vedi Arcidiacono Francesco Macchioni - Bagnoregio nella sua storia civile e religiosa, in In occasione del solenne ingresso in Bagnoregio di S. E. Rev. Ma Monsignor Adelchi Albanesi.

Dunque, un oggetto artistico che trapiantato nelle vetrine di un museo non riuscirebbe a fermare l'attenzione del visitatore comune, ma, nascosto a sette chiavi nello armadio a muro della sacrestia di Civita, può farti decidere a perdersi magari a piedi, come abbiamo fatto noi, i ventisei chilometri che separano il paese dalla prossima stazione ferroviaria.

Ora capirete perché a Civita tutti mi guardano male. Ho fatto da portarmi via la teca d'avorio del XI secolo! Non ho una mano secca, né un occhio guasto come Mattia Pascal, né porto una ciarpa color sangue intorno a un viso di cera e d'argento come il pittore De Chirico (perché « dovete pensare che un ladro qualsiasi, con un'onesta faccia da ladro, non viene a Civita »). Eppure, non riesco a ispirare fiducia.

Ogni volta sono costretto a traversare il paese a testa bassa (come se mi sentissi lapidare), spiegando con la coda dell'occhio le Madonnine murate agli angoli delle case e invocando tutti i santi di Civita: S. Eutizio, S. Bonifazio, S. Anselmo, S. Bernardo, S. Ildebrando, S. Bonaventura...

Soltanto San Bonaventura mi conosce. Con San Bonaventura siamo stati all'estero insieme e insieme siamo andati cercando lungo le strade della vecchia Europa un paese che somigliasse a Civita.

Ho riconosciuto la sua voce da lontano stamattina presto, nelle campane di Bagnoregio, la sua voce che l'ago alla stella — parer mi fece in volgermi al suo dove: «

Ogni volta, arrivata in piazza, entro in Chiesa. A destra dell'altare maggiore c'è un Crocifisso che pare voglia staccare le braccia dalla Croce per raccogliere « gli ultimi, i disperati, i reduci dai perigli e dai precipizi ». I civitesti

lo tengono coperto da una tenda, perché non è un Cristo da peccatori di tutti i giorni.

Arrivo all'altro capo del paese e mi sdraio lungo un muro diricato. Il paesaggio si presta alle fantasie più malinconiche o alle congetture più avventurate.

Burroni associati a ventaglio, pareti che sbarrano la valle come dighe, sentieri in bilico sulle creste di fango indurite e screpolate dal sole; pinnacoli di creta emergono come relitti nella desolata e sterile nudità del paesaggio vulcanico, quasi a ricordo di città franate e dissolte nel nulla.

Compare Filippo Ottonieri e con lui l'Islandese che andava fuggendo la natura, Bruto Minore e Teofrasto, Tristano, Protiro e Porfirio, Timandro ed Eleandro e il cantico del gallo silvestre, si risponde da un podere all'altro.

Prendono a ragionare tra loro sulla vita solitaria, sulla vanità di ogni bene, sul dileguare dell'età mortale, sulla protervia del secolo, sulle afflittive fortune degli uomini. Dalla terrazza di una casa Copernico guarda il cielo a levante; accanto a lui Amelio, filosofo solitario, tesse l'elogio degli uccelli.

Il paesaggio si va dilatando poco a poco. Forse il generoso Hidalgo vedeva dalle finestre di casa sua un orizzonte altrettanto vasto e desolato quando perse la speranza di approdare all'isola di Micomicone e Sancio in piedi accanto a lui lo supplicava di non lasciarsi morire così.

La notte sale lentamente dalla valle, inghiotte poco a poco il torrente, i campi, i cavoni di creta degli alberi, investe le pareti nude del vento e dalla pioggia piegano, i muraglioni di tufo crollano, le torri più alte naufragano una dietro l'altra.

Neppure Civita potrà resistere a lungo. Vorrei correre, gridare che almeno mettessero in salvo la teca d'avorio dell'XI secolo (sia pure per l'erigendo museo di Bagnoregio)... ma non posso perché sono rimasta murata al ciglio del muro sporgente come una gurgula d'antica cattedrale.

Quando apro gli occhi il pericolo è passato e l'Orsa Maggiore pende sul campanile di Civita come un aquilone. « Vaghe stelle dell'Orsa io mi rammento... ».

Ma le stelle non sono una cosa vera. Vi pare che uno potrebbe starnare al fresco sdraiato su un muretto se le stelle fossero una cosa vera?

Tutt'al più sono i lumi di un paese lontano. Anche a Lubriano a quest'ora hanno acceso la luce. Lubriano presenta una fila sdoppiata di case allineate come per gioco in cima al burrone che lo separa da Civita.

Una volta Bagnoregio e Civita giacevano sulla stessa piattaforma di tufo. Si potrebbe credere che un tempo anche Civita e Lubriano fossero unite, prima di quella famosa scossa di terremoto (durata per lo spazio di una « Salve

Regina ») che nel giugno del 1695 precipitò buona parte di Civita nel fondo della valle... E sulla « mesta landa » in purissimo azzurro fiammeggiavano le stelle.

D'allora il destino di Civita pendeva nel vuoto e l'orgoglio del campanile si muoveva su un quadrante di ore fatali.

Tutto in giro si vede benissimo che il paese è rimasto tagliato a metà. Finestre che si aprono sul cielo della sera, portali elegantissimi che introducono nel Creato (adesso capisco che cosa significa Janina Coeli), gronde, cornicioni, pensiline sporgenti sul vuoto, stanzette scoperte e ricoperte di terriccio da cui sporge la fronda, di un leccio, senza ingressi ricoperte di edera, ghirlande e festoni di marmo appesi in un vano sfoggio di eleganza.

La città tutta intorno è addentellata col cielo; il colore stesso della pietra pende stranamente all'azzurro. Non temo, come il Genio Civile, che la città possa scivolare a poco a poco giù nella valle, temo piuttosto che un giorno voglia rompere l'ormeggio dell'unica strada che l'unisce ancora al mondo: una strada larga un metro sospesa tra due precipizi. E allora vedrete il paese staccarsi lentamente dalla sua breve base di tufo: l'accompagneranno nel celeste transito i suoi Santi in bella e devota simmetria, perché basta vedere Civita da lontano per capire che è una di quelle città che i Santi patroni offrono nel palmo della mano al Signore.

Quando attraverso di nuovo il paese è notte alta. Due uomini appollaiati sul campanile sono stati finora in vedetta, pronti a suonare a stormo se il forestiero dal viso di cera e d'argento si fosse avvicinato alla teca di avorio dell'XI secolo.

Ilaria

SOTTO LE DUE TORRI

I RITI DELLA SETTIMANA SANTA

Le Quarant'Ore nella Metropolitana

Nella Metropolitana di S. Pietro è stato esposto solennemente nella Cappella maggiore per tutta la giornata di ieri il SS.mo Sacramento in forma di Quarant'Ore.

Molti cari ardevano dinanzi all'Ostia immacolata, e l'Altare era adorno di fiori.

L'adorazione, incominciata alle 6,30 del mattino, è terminata alla sera. Si sono alternati nella profonda adorazione dei Venerabili Sacramento i Seminaristi, il Clero, i Rev.mi Canonici. Alle rappresentanze delle Associazioni di Azione Cattolica e delle varie Congregazioni e Confraternite della Metropolitana, si sono uniti molti parrochiani di S. Pietro, ed altri fedeli nella preghiera ardente a Gesù Ostia Divina per implorare il suo aiuto nelle presenti necessità.

Dopo l'ultimo discorso eucaristico tenuto dai quaresimalisti Mons. Rogari, venne benedetto il popolo con il Santissimo Sacramento.

Oggi avranno termine le funzioni della Quarant'Ore. Alle 6,30 verrà celebrata la Messa dell'Esposizione, dopo la quale incomincerà l'adorazione per tutto il giorno. Alle 12, del Clero, dei Seminaristi e del Rev.mo Capitolo. Alle 11,55 sarà celebrata l'ultima Messa dopo la quale avrà luogo la processione col SS.mo nell'interno del tempio e la funzione terminerà con la benedizione del Venerabile.

I riti del Giovedì santo

Diamo l'orario dei riti solenni che saranno celebrati domani, Giovedì Santo, nelle chiese seguenti:

A SAN PIETRO — Alle 8: Messa parrocchiale — Alle 9: Rito di Nona del Capitolo Metropolitano seguito dalla Messa Pontificale — Alle 11: Processione del SS.mo al «Sepolcro» — Alle 17,30: Canto di Completoria e del Mattutino delle Tenebre.

A SAN PETRONIO — Alle 8: Messa della Comunione generale — Alle 10,30: Messa solenne in canto e Processione del SS.mo — Alle 11,30: Vespri e Lavanda dei piedi agli apostoli — Alle 18: Ora di Adorazione per gli iscritti all'Apostolato della preghiera.

AL SS.MO SALVATORE — Alle 9: Messa solenne pontificale e Processione al Sepolcro — Dalle 22 alle 23: Ora santa al Sepolcro. Il tempio resterà aperto tutta la notte.

A SANTO STEFANO — Alle 8,30: Messa in canto e Processione Eucaristica — Dalle 22 alle 23: Ora santa predicata da S. E. mons. Guizzardi.

A SAN FRANCESCO — Alle 8: Messa solenne e Processione al Sepolcro.

AI CAPPUCCINI — Ore 9: Messa in canto e Processione Eucaristica — Dalle 20,30 alle 21,30: Ora santa con discorsi e canti.

Esercizi spirituali

A SAN PETRONIO — Questa sera, mercoledì 5 aprile, alle ore 20, il quaresimalista Padre Balestracci terrà, in S. Petronio l'ultima conferenza spirituale per uomini.

AL SS.MO SALVATORE — Nel Tempio monumentale del SS.mo Salvatore hanno termine questa sera, alle ore 18, gli Esercizi Spirituali per i giovani della Congregazione di Gesù Bambino in preparazione alla Comunione Pasquale.

NELLA PARROCCHIA DI S. M. DEGLI ALEMANNI — Dopo il corso già chiuso in preparazione per donne e ragazze al Pontevicchio, si sta ora svolgendo una breve preparazione per gli uomini con Catechismo a dialogo. Domenica, alle ore 8, S. Pasqua, è esclusivamente per gli uomini.

La iniziativa della Pasqua per soli uomini già sperimentata da qualche anno ha dato e speriamo darà anche in questo anno, un ottimo frutto. La predicazione si svolge alle ore 20, nei giorni 5, 6, 7 aprile.

Nella Chiesa Parrocchiale il Rev.mo P. Camillo Vismara sta preparando alla S. Pasqua giovani e signorine, che intervengono entusiaste alle dotte lezioni.

Questa mattina faranno la Pasqua gli Operai del Calzaturificio del comm. Pirazzini, che anche lo scorso anno si sono disportati esemplarmente dando un ottimo esempio agli operai delle altre industrie parrocchiane.

Preparazione alla Pasqua per laureati

Domani giovedì, dopodomani venerdì e sabato, alle ore 21,15, nell'Oratorio di Santa Maria dei Giardini in via Rizzoli 36 (Galleria del Credito Romano) il M. R. prof. Melotti S. J. terrà conversazioni in preparazione alla S. Pasqua per laureati e professionisti.

Tra le manifestazioni religiose in questi giorni offerte per partecipare più vivamente alla vita liturgica della Chiesa, la Preparazione alla Pasqua per laureati e professionisti, la quale da vari anni si ripete e alla quale partecipa un buon numero di fedeli, si presenta meritevole di attenta considerazione.

E' esperienza di tutti come psicologicamente la fede dell'uomo colto o desideroso di cultura si raffini nell'attività intellettuale, ma anche come questa attività proponga a chi la esercita particolari problemi, i quali non possono essere svolti, a meno che non si proceda a una manifestazione di cui diamo qui l'annuncio, e alla quale nel corso dell'anno liturgico si accingono la Preparazione liturgica di S. Natale e la celebrazione della Pentecoste, ha la particolare finalità di richiamare in particolare modo i lau-

La festa del Papa ai SS. Giuseppe e Ignazio

Il discorso celebrativo di Raimondo Manzini

Iniziata con la Comunione generale, alla quale hanno partecipato tutti gli ecclesiastici delle Associazioni Parrocchiali di A. C. è stragrande numero di parrochiani che, in questo modo, hanno inteso tributare il loro cristiano suffragio alla memoria dell'indimenticabile Pio XI, si è chiusa con una imponente riunione, tenutasi nella sala dell'Istituto dei Ciechi Francesco Cazzara, gentilmente concessa, la giornata con la quale, domenica, la Parrocchia dei SS. Giuseppe ed Ignazio ha voluto abbinare il ricordo del Pontefice Estinto alla manifestazione della propria devozione al S. Padre Pio XII, nella esaltazione delle glorie del Pontefice Riformatore.

Visita collettiva ai Sepolcri per la gioventù di A. C.

Anche quest'anno la Gioventù Italiana di Azione Cattolica organizza la Visita Collettiva ai Sepolcri. Il ritrovo è fissato per le ore 17,45 nella Piazza S. Domenico, di Giovedì Santo.

Le visite procederanno con questo ordine: S. Domenico, S. Procolo, La Santa, S. Paolo, S. Salvatore, S. Petronio, S. Pietro.

Sono vivamente invitati ad intervenire tutti i giovani Effettivi ed Aspiranti delle Associazioni cittadine e quanti altri vorranno unirsi alla pia pratica, per rendere maggiormente solenne il tributo collettivo di onore e di adorazione dovuto a Gesù in Eucaristia.

Per il grande acquedotto Renano

Importante convegno in Prefettura presieduto da S. E. il Prefetto e presenziato dal Federale Cospicuo stanziamento governativo

Ha avuto luogo ieri, innanzi a S. E. il Prefetto, una riunione, indetta allo scopo di esaminare, con gli Enti interessati alla attuazione dell'acquedotto Renano, le possibilità per una ripresa, a breve scadenza, dei lavori interrotti da tale grande opera alla cui realizzazione sono interessati parecchi comuni della bassa bolognese.

L'importanza della riunione stessa è stata sottolineata dalla presenza del Federale che, particolarmente sollecito delle necessità idriche di una vasta zona della Provincia, si era reso già interprete presso le competenti sedi della necessità di attuare sollecitamente l'acquedotto Renano.

Erano pure presenti il comm. Guerri, Vice Prefetto vicario, il prof. Lupetti Ispettore compartimentale agrario e Commissario della Bonifica Renana, il comm. Melloni, presidente del Consorzio Reno-Samoggia, i funzionari dirigenti dei due Consorzi stessi, il Marchese Marsigli per la Podestaria del Comune di Bologna ed i Podestari dei Comuni di Calderara di Reno, Sala Bolognese, Argelato, S. Giorgio di Piano, Castel d'Argile, Pieve di Cento, S. Pietro in Casale, Galliera, Bentivoglio, Minerbio, Granarolo e Malalbergo.

Il Convegno è stato dominato sin dagli inizi, dal profondo senso della necessità di attuare la grande opera in un piano di perfetta collaborazione fra gli Enti interessati ed è stato fecondo di risultati in quanto, al di fuori e al di sopra delle difficoltà che in un primo tempo sembravano ostacolare l'impresa, è scaturita la parola d'ordine di realizzare assolutamente l'acquedotto Renano.

Già, nella recente visita di S. E. Tassinari Sottosegretario alla Bonifica Integrata ai pozzi di Calderara di Reno, si era avuta la sensazione precisa che il problema stava avviandosi alla sua rapida soluzione.

Infatti il competente Ministero, espressamente officiato da S. E. il Prefetto e dal Federale, ha provveduto a stanziare una somma cospicua che consentirà nel prossimo tempo al Consorzio della Bonifica Renana concessionario, di continuare i lavori che già da anni tacevano per quanto la Bonifica Renana abbia già attuato le opere di captazione, allacciamento e presa.

Il Convegno di ieri, voluto dal Prefetto e dal Federale, sarà indubbiamente fecondo di risultati in quanto l'accordo di massima fra gli enti interessati è stato raggiunto, onde sono state impartite precise direttive agli enti stessi perché inizino le procedure di rispettiva competenza per promuovere la costruzione di uno speciale Ente interconsorziale cui sarà demandata la costruzione e l'esercizio dell'acquedotto Renano e un apposito Consorzio tra tutti i comuni compresi nel Consorzio della Bonifica Renana ed il Consorzio idraulico di 3.a categoria Reno-Samoggia.

L'importanza del Convegno svolto ieri alla Prefettura non può certo sfuggire ai nostri lettori ai quali avremo già occasione di illustrare le finalità dell'acquedotto Renano: Gioia tuttavia ripetere che dall'attuazione del progetto deriveranno grandi benefici ad una vasta zona di 43.000 ettari, la quale at-

tualmente non è provvista che di acqua attinguta dai pozzi superficiali, da pochi metri perforati in profondità o addirittura trasportata da Bologna con carri cisterna, tanto che nei periodi siccitosi per abbattere il bestiame e sovvenire anche per usi domestici, la popolazione è costretta a ricorrere alle acque circolanti nei canali consorziali.

Le disagevoli condizioni di questa zona avevano già indotto il Consorzio della Bonifica Renana a studiare il problema di accrescere ora le scarseggianti provviste d'acqua potabile, tanto più che la zona interessata non ha la possibilità di rimediare con mezzi locali in quanto è deficiente di falde freatiche superficiali incredibilmente facili all'inquinamento ed è percorsa da falde artesiane scorrenti in mezzi filtranti finemente sabbiosi, a pressioni limitate, onde l'acqua risale a fatica ed i filtri tendono rapidamente all'intasamento ed all'ostruzione; con l'aggravante che nei cicli di magna i pozzi steriliscono e si dissecano.

La soluzione del problema è pertanto vivamente attesa dalla popolazione rurale della zona da servire che occupa una parte ben definita della pianura bolognese compresa verso nord-est nella larga curva che il Reno descrive prima di avviarsi al mare.

Il territorio è tutto nel Comprensorio della Bonifica Renana e nel Comprensorio del Dosolo. Tali enti territoriali potranno quindi beneficiare delle disposizioni dell'ultimo testo unico che reca norme sulla bonifica integrale, e che prevede, tra le finalità istituzionali dei Consorzi di Bonifica, anche le opere di provvista di acqua potabile per le popolazioni rurali per cui è stabilito in larghissima misura il contributo dello Stato.

Il Convegno tenuto ieri in Prefettura, è valso quindi a porre le condizioni preliminari necessarie e sufficienti per la realizzazione di un'altra grande opera, che porterà pure essa, la grande impronta dell'epoca del Littorio.

Ripristino di transito sulla strada provinciale lughese

Il Preside dell'Amministrazione Provinciale comunica che col giorno 5 aprile p. v. saranno ultimati i lavori in corso, conseguenti all'alzamento del piano del ferro della linea ferroviaria Bologna-Rimini al passaggio a livello con la strada provinciale lughese, in comune di Imola, e quindi il giorno successivo 6 aprile, giovedì, la detta strada sarà riaperta al traffico.

Mostra d'arte fotografica del dopolavoro Off. Comunali Gas

Il Dopolavoro Aziendale Off. Comunali Gas di Bologna indice ed organizza un concorso fotografico aperto a tutti indistintamente i dopolavoristi dilettanti fotografici regolarmente iscritti alle organizzazioni del dopolavoro della Provincia di Bologna.

La mostra avrà luogo nel salone del Dopolavoro Off. Gas in via Lame 1 e verrà inaugurata il 10 aprile.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
3 Aprile 1939-XVII	
NATI	13
MORTI	13
MATRIMONI	11

Il tripudio sguardi di tutti i popoli con il fervido auspicio che da esso possa scendere finalmente sul mondo trasformato quella giustizia foriera di pace durevole e di tranquillo benessere per l'umanità tutta.

La premiazione degli alunni alla Scuola serale di commercio

In un'aula del R. Istituto Tecnico Commerciale «Marconi», sono stati distribuiti i premi agli alunni della Scuola Serale di Commercio, alla presenza di autorità e gerarchie.

Dopo il Saluto al Duca il Presidente del Consiglio di Amministrazione, prof. Bergamini, ha pronunciato brevi parole di saluto e di elogio ai giovani premiati, e quindi il prof. Giovanni Merlini ha detto qualche significativa parola sulla premiazione, con un commosso richiamo alla immortale figura del S. Padre, e con un'esplicita esortazione a tutti gli alunni e per gli insegnanti a un più alto ed incalzante studio, che ha portato il Card. Pacelli ad ascendere al Trono Pontificio. Tutto ciò sapientemente inquadrato nell'efficace rilievo di tutto ciò che rappresenta oggi la Sede di Pietro ed il suo primato spirituale verso il quale convergono

innumerevoli anime che si uniscono al suo sacrificio.

La Mostra comprenderà cinque sezioni: 1. Tempo Fascista (opere che illustrino efficacemente l'attuale momento storico e le opere del Regime); 2. Attività G.I.L. (attività G.I.L. di Passaggio); 3. Ritratto, natura morta e scene di genere; 4. Aspetti e bellezze d'Italia.

I dopolavoristi che intendono partecipare dovranno fare pervenire al Dopolavoro Off. Comunale Gas - Via Lame N. 1 - le opere accompagnate dalla scheda unita al regolamento - che viene inviata a richiesta - non oltre il 25 aprile XVII.

La Mostra sarà inaugurata il 10 aprile, alle ore 18, in occasione della consegna dei diplomi, medaglie, diplomi.

Richiedere al proprio dopolavoro dettagliate spiegazioni e regolamenti. Per maggior comodità degli interessati richiedenti anche al Dopolavoro Provinciale in Via Oberdan 38, Tel. 2294.

Il Premio Curiandese per il 1939 riservato alla scultura

Il Comune di Bologna ha bandito il Concorso al Premio Curiandese, devoto quest'anno, per ragioni di tempo alla scultura. Il premio è di lire 5000. Al concorso possono prendere parte tutti gli artisti italiani, quanto gli stranieri.

Il tema che i concorrenti dovranno trattare è il seguente: La Vittoria legionaria.

I lavori dovranno pervenire all'Ufficio Comunale di Segreteria Generale (Pubblica Istruzione) non più tardi delle ore 18 del giorno 30 settembre 1939-XVII.

La logica unitaria della Rivoluzione fascista

Come già annunciato questa sera alle ore 21,15 nel Salone della Casa del Fascio, il fascista prof. Luigi M. Personi parlerà sul tema: «La logica unitaria della Rivoluzione fascista».

L'argomento che il prof. Personi svilupperà con la nota competenza di cui è dotato, rientra nel ciclo di lezioni disposte dalla Presidenza Centrale per illustrare il carattere fondamentale del Fascismo che in tutte le sue realizzazioni politiche, economiche e sociali rispetta l'unità organica del pensiero del Duca. L'ingresso è libero.

Corsi di preparazione coloniale

Per impiegati operai specializzati — Nella sede della sezione bolognese dell'I.A.I. sono continuate regolarmente le lezioni al Corso di preparazione alla vita coloniale per impiegati e operai specializzati, ordinato dal Segretario Federale e organizzato dalla sezione stessa. Ha parlato dapprima il prof. Emilio Malesani sul tema: «Etnografia e Religione della Libia».

Preparazione della donna alla vita coloniale — A San Giovanni in Persiceto domenica sono continuate le lezioni per la preparazione della donna alla vita coloniale, che si svolgono a cura della sezione bolognese dell'I.F.A.I. Ha parlato la camerata Felice Artelli. Poi la signora Gianna Sibaud, attraverso indovinate proiezioni, ha mostrato al folto uditorio dell'allieva, panorami, usi e costumi delle nostre terre d'oltremare.

La fine di un malfattore

Il bandito Urati, evaso l'anno scorso dalle nostre carceri, è stato ucciso presso Mantova in un conflitto con la Polizia

Come i lettori ricorderanno, l'anno scorso nella notte del 20 marzo tre detenuti evasero dalle carceri di San Giovanni in Monte.

I tre malfaventi — pericolosi pregiudicati che erano in procinto di essere trasferiti al penitenziario, dove scontare gravi condanne — erano rinchiusi in una cella sovrastante i locali della direzione del Carcere. Essi riuscirono a praticare un foro nel pavimento e a calarsi nell'ufficio di ragioneria, di dove attraverso la finestra, della quale divelse la inferriata, raggiunsero un tetto, da cui si calarono nella via dei Chiari, a mezzo della lenzuola attorcigliata.

Uno dei tre venne catturato da due agenti proprio nel momento in cui stava calandosi nella strada, mentre gli altri riuscivano a dileguarsi. Dopo qualche tempo un altro dei malfaventi venne rintracciato. Restava ucciso il terzo, il bandito Urati, il famigerato Severino Urati il quale doveva scontare 27 anni di reclusione per rapine e furti.

La Polizia che mai aveva cessato un momento di ricercare il pericoloso evaso, seppur in seguito che l'Urati si era unito alla criminosa banda capeggiata dal terribile malfattore Giuseppe Bedin, la quale aveva scelto il Veneto e specialmente la provincia di Padova come campo della sua delittuosa attività. La caccia ai banditi venne condotta dalla Polizia con estremo rigore, senza però potersi catturare i capi. Finalmente ieri mattina — come diciamo in altra parte del giornale — la Polizia ha potuto scovare il Bedin in una casa presso Bassano del Grappa ed avendo egli impegnato resistenza armata, è rimasto ucciso.

La stessa sorte toccava, pure nella mattinata di ieri, all'Urati, il quale è stato ucciso in conflitto con agenti e funzionari di P. S. vicino a Mantova.

L'Urati per la sua evasione dalle carceri di Bologna era stato giudicato in contumacia e condannato a sei mesi di reclusione.

Valoroso squadrista vittima di un mortale incidente

A Porretta Terme, dopo atroci sofferenze, ha cessato di vivere lo squadrista Guido Taruffi, fu Antonio di anni 41, ex combattenti e «Sciappa Littoria».

Il Taruffi maneggiando una rivoltella, ne lasciava involontariamente partire un colpo che lo feriva mortalmente al petto. Il ferito fu trasportato all'ospedale, è deceduto dopo poche ore.

La tragica fine del valoroso squadrista ha suscitato vivissimo, unanimemente compianto non solo fra i camerati e la popolazione di Porretta Terme, ma anche a Bologna dove egli era molto conosciuto.

Il Segretario Federale ha inviato un telegramma di condoglianza alla famiglia del Taruffi, anche a nome delle Camicie Nere della «Decima Legio».

La legittima difesa di un detenuto

Due detenuti, Amedeo Perugini e Ottavio Grandi, erano rimasti intrappolati in una cella delle carceri di S. Giovanni in Monte, quando la sera dell'11 novembre scorso il Perugini chiese ai Grandi di allontanare la sua branda in modo da non essere troppo vicino al muro. Il Grandi fece la spallata e quando il Perugini gli rinnovava la richiesta gli dava una forte fenditura alla nuca. Il Perugini rialzatosi colpiva il Grandi con un pugno al viso producendogli una lesione alla mandibola in modo da creargli un edematismo permanente dell'organo della masticazione. Il Perugini venne denunciato per lesioni gravi in una causa che sarà decisa dal Tribunale di Bologna.

Il Tribunale assolse il Perugini per aver agito in legittima difesa. Presidente il cav. Caprioglio. P. M. il cav. uff. Vono. Difensore l'avv. Magnarini.

Condanna per bancarotta

Ivo Veronesi di anni 31 che aveva un negozio di calzature in via Mascarella 10, vedeva, dichiarato fallito con un passivo di oltre 130.000 lire. Le verifiche eseguite subito dopo il fallimento portarono a una denuncia del Veronesi per bancarotta semplice e fraudolenta per avere sottratto alcune attività in danno dei creditori e per avere distrutti i registri di contabilità. Il Tribunale assolveva il Veronesi dal reato di bancarotta fraudolenta e lo condannava per bancarotta semplice a dieci mesi di reclusione.

Presidente il cav. Caprioglio. P. M. il cav. uff. Vono. Difensore l'avv. Lenzi.

Sostanze alimentari nocive

Si è svolto un processo davanti al Tribunale contro Giacomo Zuffa, colono, Attilio Capitani, Gianni Cirio, Rinaldo Mario e Valterino Teodorino di Castel S. Pietro, accusati, i primi due di omessa denuncia della morte di un vitello, gli altri tre di commercio di sostanze alimentari nocive e macellate clandestinamente. Il Tribunale assolse lo Zuffa ed i Capitani e condannò gli altri tre a sei mesi di reclusione e 500 lire di multa ciascuno.

Presidente il cav. uff. Assanti. P. M. il cav. uff. Paolo. Difensori gli avvocati Angelini e Bivona.

Furto di biciclette per 8000 lire

Ignoti ladri si sono introdotti la scorsa notte, mediante chiave falsa, nel negozio di biciclette di via Lame 113. Indiscreti i ladri hanno asportato, caricandoli su di un automezzo, nove biciclette fiammanti, nonché altro materiale vario, arrecando al proprietario, Angelo Solmi, un danno di oltre sei mila lire. Il furto è stato denunciato alla Questura che ha iniziato indagini per identificare ed arrestare i responsabili.

Echi di Cronaca

Doni pasquali tradizionali

Osservate le mostre delle Pastorie ZANARINI; confrontate pure, la preferenza sarà per ZANARINI.

IPPODROMO ARCOVEGGIO

Oggi Ore 15 CORSE AL TROTTO

Guida cinematografica

Diamo notizia in questa rubrica quotidiana delle pellicole visitabili da tutti o da soli addetti nel cinema della città. Avanziamo pure la programmazione di quel cinema che danno anche spettacoli di varietà, né quelle momentaneamente non adatte o di cui non conosciamo ancora il contenuto.

La lista ed il giudizio dello spettacolo riguardano solo il giorno della pubblicazione. Facciamo pure le più ampie riserve sulle eventuali presentazioni di spettacoli successivi.

MODERNISSIMO — Giovinetta di una grande Imperatrice (per adulti).

FULGOR — Al nella bufera (per adulti).

VERDI — «No pasaran» e Incorporazione di S. Pio XII (per tutti).

OLIMPIA — Quando la vita è romanza (per adulti).

ROMA — Pronto per due (per adulti).

CARDUCCI — Musica per signora (per adulti).

Per il prolungamento tramviario della linea Mazzini

Riceviamo una lettera indirizzata al nome degli abitanti di Pontevicchio, fuori P. Mazzini, che ancora una volta raccomandano che siano continuati senza interruzione, e possibilmente accelerati, i lavori di sistemazione della linea tramviaria N. 4 Mazzini, incominciata alla Porta omonima col raddoppio che adesso si sta per ultimare nel tratto sino a Via Palagi. La preoccupazione degli abitanti di Pontevicchio si è che, compiuto questo tratto di raddoppio, avvenga una interruzione di tempo nella esecuzione del secondo tronco, cioè dalla Via Palagi al termine attuale della linea Mazzini.

Così si pensa e si teme che, se i lavori di questo secondo tronco non vengono accelerati, si verifichino, per la interruzione, delle difficoltà di traffico, tanto più che si porrà mano al tratto di prolungamento, quello cioè che, con 800 metri di nuova linea, verrà finalmente a servire le giuste, ripetute e ormai vecchie aspirazioni degli abitanti di Pontevicchio che sono diverse migliaia.

Questa zona del Pontevicchio ha più che triplicato in questi anni la sua popolazione; e si continuano a fabbricare molti edifici per abitazione; mentre sono in corso importanti industrie che occupano centinaia di operai, di cui la giunta pianifica la parità di trattamento con gli altri sobborghi, già da anni serviti dal tram urbano.

C'è qualcuno che ci aggiunge che sarebbe tanto gradito ed utile che, mentre si ultimava il raddoppio, si metta mano ai lavori del tronco nuovo, quello cioè degli 800 metri del secondo tronco.

Traiamo giusto e giustificata questa raccomandazione e confidiamo che le Autorità competenti vorranno soddisfare questi voti.

Cronaca d'oro

Alle Sorelle dei Poveri — La signora Fanny Bostelli ha inviato L. 400 per onorare la memoria della signora Hediger Carolina.

Alle Suore Cappuccine di Via Saragorza — La signora Marianna Cassella, ved. del comm. prof. Luigi Barontini ha offerto L. 50.

Casa Orfani del Canonico Trombelli — In memoria di Onofrio Cenni, i fratelli Santi L. 100; gli Impiegati della Esattoria Santi L. 120. L'avv. Arturo Guidi e la signora Petrazzi Guidi, in memoria di Giuseppe Gambineri ved. Brizzi L. 50. — In memoria di Ronchi Ezina in Negroni i congiunti L. 40.

Alle Suore Cappuccine (Via Saragorza 294) — La signora marchesa Eleonora Ricciardi Calandrelli in memoria e suffragio del compianto dott. cav. Giovanni Morelli ha offerto L. 50.

Alle Sorelle dei Poveri — Dina e Federico Stagni offrono L. 50 in memoria della nobilissima signora Bianca Panicali.

Com. Comunale di Assistenza — L'avv. Camillo Luigi ha offerto a favore B. C. A. lire 100.

Ricovero di Mendicanti — Il sig. Giovanni Bozzoli ha offerto L. 100 in oblatione a costoso R. Ricovero.

CRONACA IMOLESE

La Settimana Santa

Dalla Domenica 2 al Martedì 4 il quaresimalista ha tenuto il Triduo eucaristico con l'Esposizione del Santissimo; prediche che hanno interessato il numeroso uditorio che tutte le sere ha frequentato la nostra Cattedrale.

Giovedì Santo, Veglia Eucaristica. La predica della Passione sarà tenuta alle ore 21 in Cattedrale e dopo comincerà la Veglia al Sepolcro di Nostra Signora G. C. la quale si protrarrà fino alle 6 del Venerdì Santo.

Lumenica di Pasqua solenne Pontificale di S. E. Mons. Vescovo.

Messa di suffragio per un Legionario

Nella ricorrenza dell'annuale della morte in terra di Spagna dell'Imolese Nerio Nardozzi legionario, capo manipolo, Domenica scorsa, nella Chiesa del Pio Suffragio fu celebrata una Messa di regule all'altare dedicato ai Caduti.

Il giovane Nardozzi era stato decorato di Medaglia d'argento al v. m. al campo.

Alla Messa erano presenti le Autorità locali e Gerarchie del Partito, Squadristi col gagliardetto del Fascio e rappresentanze delle formazioni della GIL con bandiere e labari.

Terminata la cerimonia la rappresentanza del Segretario del Fascio fu l'appello del Caduto.

LEONE XIII

DECIMA EDIZIONE

Ugo Bassi

G. D. Melloni

La ditta specialista in biancheria

Corriere - Corredi

Ugo Bassi

LEONE XIII

DECIMA EDIZIONE

Ugo Bassi

TEATRI E CONCERTI PILLOLE DI S. FOSCA

stola

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

La nuova politica estera inglese e la controffensiva polemica di Berlino

La possibilità della guerra

è prevista sin d'ora dagli impegni britannici — dichiara Sir John Simon

LONDRA, 4 sera. Alla Camera dei Comuni, la discussione del discorso del Cancelliere dello Scacchiere, Sir John Simon, il quale ha detto che l'universale consenso suscitato in Inghilterra dall'atteggiamento adottato dal Governo è immensamente significativo, trattandosi di un atteggiamento per cui la Gran Bretagna deliberatamente assume un impegno in una parte del mondo nel quale finora non ne aveva mai assunto. Non solo, ma si accinge ad assumere impegni più vasti. «Tutti sanno», ha continuato Simon, «che questo nostro atteggiamento non intende colpire la vita o la libertà di alcun Stato. Si tratta di una posizione che non ha nulla di tutti i costi contro qualsiasi minaccia di predominio in Europa. Noi stiamo proclamando l'unione nello assumere questa posizione. La massa del Paese è più unita su questa che su qualunque altra questione del giorno (applausi). Ritengo che sia dovere di noi tutti, nel momento in cui questo cambiamento di situazione avviene, valutarlo pienamente. Esso contrassegna una ben chiara linea di azione che verrà seguita se nascerà il bisogno. Dopo questa decisione non ci guarderemo indietro. Si tratta di un impegno della massima serietà perché non solo rassicura in circostanze eventuali, la possibilità della guerra, ma perché in tali circostanze ci obbliga fin d'ora a fare la guerra».

Dopo avere rilevato che la decisione annunciata dal signor Chamberlain rispecchia la decisione concordata dall'intero Consiglio dei Ministri, Sir John Simon ha aggiunto: «Hitler ha detto a Lillbeilshaven che la Germania non ha intenzione di aggredire altre Nazioni. Se questo è vero, tanto meglio. Tutti sanno che la Gran Bretagna non ha intenzione, a sua volta, di aggredire alcuno in alcun punto della terra. La Germania dice che ha diritto allo spazio vitale. Chi glielo nega? Ma questo diritto dei tedeschi non può essere accordato a spese dello spazio vitale delle Nazioni minori. La Gran Bretagna sa bene che oggi occorre più della dichiarazione transitoria fatta dal signor Chamberlain. Nell'ambito diplomatico c'è molto lavoro da fare; qualunque siano gli impegni che contrattiamo, essi non debbono essere di carattere vago o impreciso, debbono essere chiari e netti. Vi è ancora molto da fare, ha concluso Simon, sul fronte interno. Io sono persuaso che ciò che contribuirà a rendere la Gran Bretagna più forte e più unita è avere l'approvazione di tutti e deve essere fatto con la massima sollecitudine».

La discussione si è chiusa senza discussione.

Non meno espliciti nel radicalismo antitedesco sono i giornali tedeschi i quali approvano la dichiarazione Chamberlain. I giornali invitano il Governo ad agire sulle linee indicate, ma più rapidamente ed energicamente per giungere alla proposta coalizione europea ed invocano una più intima collaborazione con la Russia sovietica.

Il *News Chronicle* sostiene che Chamberlain dovrebbe essere sostituito perché non è capace di condurre una politica che è il contrario di quella finora da lui seguita.

Un gioco pericoloso secondo i giornali tedeschi

BERLINO, 4 sera. Commentando la nuova dichiarazione di Chamberlain, la stampa tedesca afferma che Chamberlain conduce un gioco pericoloso e che la Germania è più che mai risolta a non aspettare inattiva il realizzarsi di un accerchiamento ai suoi danni.

La *Boersen Zeitung* dice che Chamberlain dimostra di non essere più padrone delle sue decisioni politiche e di essere caduto prigioniero delle camarelle politico-parlamentari antitedesche. Il suo discorso è basato completamente nel vuoto; d'altronde esso non porta nulla di nuovo; conferma soltanto che il Primo Ministro britannico insiste sulla «falsa strada». Quando egli afferma che l'azione tedesca in Boemia e Moravia è in contrasto con lo spirito di Monaco, egli dimostra di non aver capito che la Cecoslovacchia nel periodo fra il settembre 1938 e il marzo 1939 — periodo che per Chamberlain sembra non essere esistito — è caduta e si è disfatta.

La *Boersen Zeitung* dichiara, da parte sua, che Chamberlain è soprattutto indispettito per la vittoria di Franco nella Spagna nazionale, vittoria che senza dubbio ha inferito un colpo alla politica britannica.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che il Führer ha parlato chiaramente, avvertendo che egli non tollererà alcuna ingenuità tedesca nel campo degli interessi tedeschi. Dopo il discorso del Führer ogni risposta alle elucubrazioni di Chamberlain si rende superflua. «Probabilmente», scrive il giornale, Chamberlain ha tenuto a ripetere le sue dichiarazioni in vista delle conversazioni che avranno luogo

con Beck. Comunque — conclude il giornale — la politica iniziata dal Governo inglese, deve considerarsi una politica pericolosa per la pace d'Europa».

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* definiscono il discorso di ieri di Chamberlain quale il più pericoloso tra tutti i discorsi tenuti dai primi ministri inglesi nel dopo guerra. Il giornale mette quindi in evidenza come per altro, parte della stampa inglese riconosce la gravità del pericolo che sorgerebbe se l'Inghilterra assumesse garanzie anche per Danzica e per il corridoio.

Una dichiarazione ufficiosa

BERLINO, 4 sera. E' stata diramata stamane da rappresentanti della stampa estera la seguente dichiarazione ufficiosa: «L'attuale politica britannica tenta di simulare una inesistente situazione europea, come le ultime dichiarazioni del signor Chamberlain e di Halifax hanno dimostrato. Un simile atteggiamento si condanna da se stesso».

Le intenzioni del Governo di Londra sono in palese contraddizione con la proclamata volontà pacifica dei dirigenti britannici, e rappresentano in realtà un tentativo di accerchiamento della Germania.

Questa tentata si opera con ogni mezzo, cercando di ingannare grossolanamente l'opinione pubblica europea. La posizione che la Germania ha assunto, dinanzi a una tale situazione, è conosciuta».

Interpretazioni pacifiche dei giornali romeni

BUCAREST, 4 sera. Le dichiarazioni fatte ieri da Chamberlain, da Halifax e da Butler non vengono commentate stamane dalla stampa romana, ad eccezione del giornale *Romania* il quale nell'articolo del suo redattore diplomatico constata che l'Inghilterra non vuole accerchiare la Germania e trova nelle dichiarazioni inglesi un punto di contatto con la politica estera romana che è proprio indirizzata verso un accordo generale basato sui principi della morale e della convivenza internazionale, così come ebbe a dichiarare il 28 marzo il Ministro degli Esteri Gafencu. Riferendosi alla posizione della Romania, nell'attuale momento internazionale, i circoli ufficiali locali, confermano anche oggi, che la Romania non ha preso e non intende prendere alcuna iniziativa per ottenere o per sollecitare da parte della Gran Bretagna una dichiarazione simile a quella fatta per la Polonia. Gli stessi circoli smentiscono anche le notizie di un preteso accordo con la Turchia, per entrare a far parte di un'ipotetica lega delle nazioni pacifiche.

Roosevelt in continuo contatto telefonico col Ministro degli Esteri

WASHINGTON, 4 sera. Qualche giornale, fra cui il *Washington Post*, prende lo spunto del prossimo inizio dell'esame parlamentare dei vari progetti di Legge sulla neutralità per auspicare che il Congresso modifichi la legge stessa in modo da permettere la massima autonomia alla azione del Governo nel campo della politica estera.

Non mancano però le voci isolazioniste.

Mentre ad esempio una corrispondenza del *Daily News* da Washington informa i suoi lettori con evidente soddisfazione o compiacimento, che Roosevelt segue gli sforzi inglesi per arrestare Hitler, sforzi che giungerebbero fino alla guerra e che egli si tiene in continui contatti telefonici col Ministro degli Esteri, segnalando la possibilità che il Presidente accenni alla posizione degli Stati Uniti dinanzi all'attuale tensione europea, l'*Evening Journal* invita gli americani a riflettere bene sul discorso anti-interventista tenuto dal Primo Ministro canadese. Il giornale si domanda quindi perché, se i domini britannici non se la sentono di combattere per la madre patria in Europa, gli Stati Uniti dovrebbero accorrere in aiuto dell'Inghilterra, essi che non sono più colonia britannica. Anche il *Daily News* non ostante quella sua corrispondenza tendenziosa, rinnova agli americani la esortazione di rimanere estranei agli avvenimenti di Europa.

TRA BELGRADO E ZAGABRIA

Le fruttuose conversazioni di Zvetovic-Macek riprenderanno dopo Pasqua

ZAGABRIA, 4 sera. Sono terminate le conversazioni fra il Primo Ministro Jugoslavo e il Presidente del partito dei contadini croati Macek. Un comunicato ufficiale informa che sono state esaminate tutte le questioni che hanno rapporto alla posizione dei croati nello Stato Jugoslavo e degli sforzi tendenti a soddisfare tutti i giusti desideri, al fine di instaurare una piena fiducia e consolidare la solidarietà fra serbi, croati e sloveni in ogni manifestazione della

Nessun concentramento di truppe turche verso Alessandria

ANKARA, 4 sera. L'Agenzia di Anatolia smentisce la notizia del concentramento di 60.000 soldati turchi per occupare il territorio di Alessandria nel caso in cui quel Parlamento dichiarasse oggi l'unione alla Turchia.

La stessa agenzia smentisce che ad Aleppo si sarebbero formate as-

Hitler è tornato a Berlino

AMBURGO, 4 sera. A bordo del *Robert Ley*, il Führer è rientrato stamane alle 11 dalla sua crociera salutato entusiasticamente dalla popolazione della città poi proseguiva per Berlino, ove giungeva alle ore 18.

Il nuovo Governo del Protettorato di Boemia

PRAGA, 4 sera. E' attesa per i prossimi giorni la costituzione del nuovo Governo del Protettorato di Boemia e Moravia del quale sembra sarà presidente il dott. Havelka uomo di fiducia del Presidente Hacha; il generale Gajda sarà vice presidente e il dott. Hrubci Ministro degli Interni. A capo degli altri dicasteri (otto in tutto) saranno nominati alti funzionari.

Riserva turca circa gli Stretti

ISTAMBUL, 4 sera. Si dichiara di non avere ad Ankara alcuna informazione che confermi le notizie stampate a Parigi ed a Londra secondo cui il Ministro degli Esteri Romano Signor Gafencu, verrebbe pressantemente a discutere col governo Turco un accordo di carattere militare. Sussistono anzi ad Istanbul non poca sorpresa le affermazioni di una parte della stampa parigina e londinese nelle quali si attribuisce addirittura al signor Gafencu l'intenzione di chiedere al Governo Turco uno speciale diritto di passaggio di navi e di aeroplani attraverso i Dardanelli qualora la Romania, trovandosi in difficoltà, avesse bisogno di aiuto da parte della Francia e dell'Inghilterra. Contrariamente a quanto è stato stampato a Parigi ed a Londra, si dichiara altresì, ufficialmente, che non hanno fondamento le voci secondo cui sarebbe fin d'ora assicurata l'adesione della Turchia ad una alleanza Anglo-Franco-Polacca, (Stefani).

A chiarimento di questo comunicato, si deve ricordare che la Conferenza di Montreux ha dato alla Turchia il controllo degli Stretti e la possibilità di chiuderli alle navi da guerra. La incorporazione della Romania nell'eventuale sbarramento di sicurezza progettato da Londra dovrebbe compiersi anche questa volta. La questione richiede a sua volta l'incorporazione di Alessandria, sulla quale la Francia vanta ancora qualche diritto. A tale scopo, l'Ambasciatore della Turchia a Parigi, Suad, si è recato a trovare Bonnet. Lo lascia intendere da Parigi, una nota dell'ufficio *Excelsior*, è la dice chiaramente l'ordine, che serve. «Il Ministro dei Beni ha ricevuto l'Ambasciatore di Turchia. Abbiamo ragione di credere, benché ci si rifiuti di confermarlo al Quai d'Orsay, che l'Ambasciatore di Turchia è andato ad annunciare al Governo francese l'occupazione imminente del Santuario di Alessandria da parte delle truppe turche. L'avvenimento, non certo imprevisto, è tuttavia un rude colpo per il prestigio della Francia in Siria e nel Libano. Senza dubbio la Turchia considera che l'ora è propizia, e che non si potrà non lasciarla fare nel momento in cui la Romania, decisa di autizzare, in caso di guerra, il passaggio delle navi britanniche nel Bosforo».

Notizie successive da Parigi informano che nella conversazione fra il Ministro degli Esteri Bonnet e l'Ambasciatore di Turchia, Suad Savd'avrebbe precisato che non è intenzione del suo Governo di procedere ad una occupazione militare del territorio contestato. Negoziatori per una rapida soluzione della controversia sarebbero comunque in corso fra il Governo di Francia e quello di Turchia.

Notizie da Parigi informano pure che in una riunione tenuta ieri tra il Ministro Bonnet e gli alti funzionari dei dicasteri della guerra, della marina e degli Esteri, a proposito della situazione in Siria, sarebbe stato deciso di inviare ad Alessandria un incrociatore e di rinforzarvi la guarnigione militare.

L'itinerario di Gafencu nel suo viaggio informativo

BUCAREST, 4 sera. Il ministro degli Esteri Gafencu partirà da Budapest con tutta probabilità il 17 aprile per compiere l'annunciato viaggio in capitali occidentali. L'itinerario fissato dal Ministro degli Esteri romeno, è esattamente il seguente: Visita a Berlino; visita a Bruxelles; visita a Londra; visita a Parigi; e sulla via del ritorno, visita alla Fiera di Milano, ove figurerà quest'anno un grande padiglione della Romania. Si conferma che il viaggio del Ministro degli Esteri Gafencu ha scopo informativo e che esso servirà al Ministro Romeno, per prendere contatti personali.

Stamattina ha lasciato Bucarest per far ritorno nella capitale inglese il signor Tillea, Ministro di Romania a Londra.

Un conflitto di frontiera fra pattuglie sovietiche e mancesi

TOKIO, 4 sera. Due nuovi scontri fra pattuglie sovietiche e del Manchukuo vengono segnalati dalla frontiera occidentale in località non ancora ben precisata. Un plotone sovietico di circa 40 uomini, armato di due mitragliatrici e di fucili-mitragliatori, ha aperto il fuoco contro pattuglie mancesi in perlustrazione lungo la frontiera. Un fuoco intermittente di fucileria e mitragliatrici si è protratto per ben tre ore tra le due parti e infine i russi hanno battuto in ritirata. Qualche ora dopo i sovietici in numero di circa 70 e armati di alcuni pezzi di artiglieria sono riapparsi nella stessa località aprendo nuovamente il fuoco sulle pattuglie mancesi. Poco dopo il reparto sovietico ha ricevuto notevoli rinforzi fra cui uno squadrone di circa 80 cavalieri. Il fuoco si è fatto intenso e a poco a poco una vera battaglia è andata sviluppandosi nel settore.

Il combattimento è durato parecchie ore e dalle prime indicazioni sembra che tanto i russi quanto i mancesi abbiano subito alcune perdite di uomini la cui entità non è per altro accertata.

La notizia di questi reiterati attacchi sovietici alla frontiera del Manchukuo ha prodotto a Tokio una certa impressione.

Si ha da Hsinking che il Primo Ministro del Manchukuo interrogato a proposito di questi scontri ha dichiarato che qualunque questi incidenti di frontiera continuino a ripetersi egli è d'opinione che Mosca non voglia misurarsi in un cimento col Manchukuo e tanto meno col Giappone. Dopo la famosa battaglia di Changkaofeng, avvenuta nell'agosto scorso e che si conclude con una disfatta decisiva per le

L'accordo ungaro-slovacco che stabilisce la nuova frontiera fra le due Nazioni

BUDAPEST, 4 sera. E' stato solennemente firmato oggi il protocollo in cui sono sanciti i risultati della conversazione svolta dalla commissione mista ungaro-slovacca per la fissazione della nuova linea di frontiera. La zona territoriale che viene rinnessa allo stato ungherese si estende per una larghezza di 15.20 Km. ad ovest del fiume Ung e sarà consegnata da parte slovacca alle autorità ungheresi il giorno 7 corrente.

In seguito al nuovo accordo ungaro-slovacco, l'Ungheria viene ad avere una superficie di 117 mila Km. quadrati ed una popolazione di 10.700.000 abitanti, mentre, prima dell'arbitrato di Vienna, aveva una superficie di 95 mila Km. quadrati ed una popolazione di 8.800.000 abitanti.

Aut aut tedesco all'Inghilterra

BERLINO, 4 sera. Il linguaggio della stampa verso l'Inghilterra si fa sempre più aspro. L'*«Angriff»*, scrive che mai il popolo tedesco ha approvato tanto sinceramente e di cuore l'orientamento della politica estera del Reich come nel caso presente verso la Gran Bretagna. La nazione germanica conosce assai bene l'Inghilterra e sa che tutto il male sofferto le venne da quest'ultima. Londra, conclude il giornale, ha ora la scelta: o fa macchina indietro, o l'ultimo legame tra i nostri due popoli è spezzato per sempre, e in questo caso, non ci sarà un cane in Germania che accetterà dell'Inghilterra nemmeno un tozzo di pane.

L'ambasciatore americano non ritornerebbe per adesso a Berlino

WASHINGTON, 4 sera. Negli ambienti informati della capitale si dichiara che gli Stati Uniti anche se invitati, non parteciperanno a consultazioni con la Francia e l'Inghilterra per fare ritornare simultaneamente i rispettivi ambasciatori a Berlino. Tale iniziativa è da ieri diffusamente attribuita alle Cancellerie di Parigi e di Londra. Gli ambienti summenzionati dicono che i rapporti tedesco-americani non sono migliorati, ma anzi sono aggravati dal tempo della partenza dell'ambasciatore Wilson da Berlino in conseguenza delle iniziative germaniche nei riguardi della Boemia e della Moravia e di Memel.

Gli stessi ambienti affermano categoricamente che il presidente Roosevelt non contempla alcuna iniziativa immediata nei riguardi dell'ambasciatore americano a Berlino, perché egli desidera attendere ulteriori sviluppi della situazione che, a suo giudizio, potrebbero verificarsi nei prossimi mesi prima di prendere una decisione qualsiasi.

Le conversazioni aeronautiche fra l'Inghilterra e la Francia

LONDRA, 4 sera. Le conversazioni fra il ministro dell'aviazione francese ed il ministro dell'aviazione inglese si sono protratte per quasi tutta la giornata con la partecipazione di alti ufficiali del ministero dell'aviazione inglese e dell'addetto aeronautico francese. Nelle conversazioni sono stati particolarmente trattati i problemi della produzione degli aeroplani. Il ministro francese, La Chambre, lascerà domani Londra.

Una nota ufficiosa informa che nelle conversazioni tra il Ministro dell'aviazione francese e inglese che si sono svolte a Londra oggi sarebbero state discusse le disposizioni da prendere nel caso che un corpo di spedizione britannico dovesse essere

I litorali di Trieste

TRIESTE, 4 sera. Nei giorni 30 e 31 marzo e 1 aprile si è riunita nel teatro sperimentale del GUF la Commissione dei litorali del teatro per la proclamazione della classifica generale. La Commissione ha proclamato lottore per l'anno XVII Michelangelo Muraro del GUF di Padova.

Per la scultura a tutto tondo è stato proclamato lottore Calda Rito di Bologna; Tammaro Antonio di Napoli lottore scultura a basso rilievo.

Stamane ha poi avuto inizio la discussione finale del convegno di politica estera.

Oggi nell'ultima giornata del lottorio di violoncello, sono stati ascoltati 5 fascisti universitari.

Nel convegno di letteratura pure questa sera è stata comunicata dalla commissione giudicatrice che ha proclamato Melli Domenico del GUF di Modena lottore per l'anno XVII per la letteratura.

Un altro risultato finale si è avuto nel concorso di giornalismo. Granzotto Gianfranco del GUF di Bologna è stato proclamato lottore.

Hanno inoltre avuto inizio i litorali femminili.

Per i litorali della cultura dell'arte si sono avute altre tre proclamazioni di lottori: nel concorso di bianco e nero è risultato lottore Armando Nocentini del GUF di Firenze.

Nel convegno di cinema Giovanni Passante Spaccapetra del GUF di Napoli; nel concorso di esecuzioni musicali (violoncello) Egidio Roveda del GUF di Milano.

Il combattimento è durato parecchie ore e dalle prime indicazioni sembra che tanto i russi quanto i mancesi abbiano subito alcune perdite di uomini la cui entità non è per altro accertata.

La lotta di frontiera fra pattuglie sovietiche e mancesi

TOKIO, 4 sera. Due nuovi scontri fra pattuglie sovietiche e del Manchukuo vengono segnalati dalla frontiera occidentale in località non ancora ben precisata. Un plotone sovietico di circa 40 uomini, armato di due mitragliatrici e di fucili-mitragliatori, ha aperto il fuoco contro pattuglie mancesi in perlustrazione lungo la frontiera. Un fuoco intermittente di fucileria e mitragliatrici si è protratto per ben tre ore tra le due parti e infine i russi hanno battuto in ritirata. Qualche ora dopo i sovietici in numero di circa 70 e armati di alcuni pezzi di artiglieria sono riapparsi nella stessa località aprendo nuovamente il fuoco sulle pattuglie mancesi. Poco dopo il reparto sovietico ha ricevuto notevoli rinforzi fra cui uno squadrone di circa 80 cavalieri. Il fuoco si è fatto intenso e a poco a poco una vera battaglia è andata sviluppandosi nel settore.

Il combattimento è durato parecchie ore e dalle prime indicazioni sembra che tanto i russi quanto i mancesi abbiano subito alcune perdite di uomini la cui entità non è per altro accertata.

La notizia di questi reiterati attacchi sovietici alla frontiera del Manchukuo ha prodotto a Tokio una certa impressione.

Si ha da Hsinking che il Primo Ministro del Manchukuo interrogato a proposito di questi scontri ha dichiarato che qualunque questi incidenti di frontiera continuino a ripetersi egli è d'opinione che Mosca non voglia misurarsi in un cimento col Manchukuo e tanto meno col Giappone. Dopo la famosa battaglia di Changkaofeng, avvenuta nell'agosto scorso e che si conclude con una disfatta decisiva per le

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Società Anonima «L'Avvenire» d'Italia
Stabilimento Tipografico

Il saluto dei medici sardi al Capo del Governo

ROMA, 4 sera. Al Duce è pervenuto il seguente telegramma: «Da Carbonia, espressione vivente della Vostra volontà eroica, i medici riuniti nel raduno sindacale, Vi inviano un devoto saluto. Commissario del Sindacato dei medici: Bastianelli».

Tempesta di neve in Svezia

STOCOLMA, 4 sera. Clima e temperatura in Svezia si sono rifatti completamente invernali. Da più parti del paese si segnalano tempeste di neve di eccezionale violenza.

PER IL VOSTRO ORTO

adoperate SEMENTI ANSALONI. Sono le più redditizie.

Stab. Forestale ANSALONI - Bologna
Negozio, Via Pignatelli, 3 (Piazza Vitt. Emanuele, di fianco alla Chiesa di S. Petronio)
Telef. 25522

Sede: Via Oretti, 14 (Pontevecchio) Telef. 22250

Recapito a REGGIO EMILIA, Via Vitt. Veneto già Vescovado, Telef. 29-68

L'assicurazione mista

riunendo ingegnosamente alla previdenza in caso di morte il risparmio per la vecchiaia, è la forma più moderna e più perfetta e perciò la «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» di Verona la raccomanda con preferenza alla propria clientela.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

